ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Martedì 9 Febbraio 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8062

IL GIAPPONE HA DICHIARATO LA GUERRA

La parola al cannone. - Preoccupazioni e voti. - Alla vigilia d'una battaglia navale? - L'„entente cordiale" franco-inglese in pericolo?

Nell'imminenza dell'apertura delle ostilità.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Express» ha da Cifù che le ostilità cominceranno probabilmente fra pochi giorni. La maggior parte della flotta giapponese si trova in posizione favorevole in vicinanza di Scian-tung, ed è quindi in grado di sorvegliare le navi da guerra russe.

LONDRA 8 (N). Notizie dal Giappone assicurano che tutt'un corpo d' esercito giapponese fu imbarcato su 40 navi per essere sbarcato in Corea. La flotta russa avrebbe già lasciato Port Arthur.

LONDRA 8 (N). Tutte le notizie sui movimenti militari russi giungono qui per la via del Giappone. Secondo queste informazioni, truppe russe sarebbero già entrate nella Corea settentrionale; 4 cannoniere russe lasciarono Vladivostok.

LONDRA 8 (N). Il servizio telegrafico col Giappone è totalmente interrotto. Il Governo giapponese ha perfino vietato ai rappresentanti diplomatici di servirsi dei cifrari per corrispondere coi loro Governi.

LONDRA 8 (N). Il barone Rosen aveva prima tentato di affidare alla legazione italiana la rappresentanza degli interessi russi a Tokio, ma poi la affidò all'inviato a.-u.

L'inviato russo se ne rimane fino alla sua partenza nella propria abitazione, custodita da un solo gendarme.

A Cifù la notizia dell'imminenza della guerra ha destato viva gioia. Si crede che le ostilità scoppieranno fra poche ore, perchè la flotta giapponese che si trova nelle vicinanze della penisola di Sciantung, è in assetto di battaglia.

Si fecero grandi sforzi per trasportare dalle diverse province della Manciuria i sudditi giapponesi.

A tale scopo è partito per Port Arthur un piroscafo di trasporto che batte bandiera di una potenza neutrale. A Vladivostok regna grande panico fra i giapponesi; 250 giapponesi sono partiti sabato per Yokohama sul piroscafo inglese «Ocrida», noleggiato appositamente.

LONDRA 8 (N). Lo «Standard» reca: Il console generale giapponese a Odessa è partito ieri. I giapponesi dimoranti nella Corea settentrionale sono stati esortati a recarsi nel mezzogiorno. Due piroscafi russi che sono al servizio della ferrovia cinese orientale e che attualmente si trovano a Nagasaki, ricevettero da parte del Giappone l'ordine di lasciare il porto. Il servizio cablografico con Port-Arthur funziona senza interruzioni.

Il «Daily Telegraph» ha da Nagasaki: La riserva di supplemento farà servizio di guarnigione, mentre le altre truppe marceranno al campo. Lungo tutte le coste giapponesi fu organizzata una rigorosa sorveglianza per le navi da guerra russe.

PARIGI 8 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che la Russia è fermamente decisa di assumere un contegno d'aspettativa per quel che concerne l'inizio delle ostilità. Truppe russe però si avanzerebbero verso il confine coreano. Alle guarnigioni giapponesi nelle città della costa fu ordinato di invigilare rigorosamente sull'eventuale comparsa di navi russe.

PIETROBURGO 8 (B). La «Birschevja Vjedomosti» apprende al ministero degli esteri che contrariamente alle voci corse non ha ancora deciso a quale Stato si debba affidare la tutela degli interessi russi nel Giappone. La notizia, che le ostilità sieno già cominciate, è, secondo il giornale, prematura. Il ministero degli esteri non ebbe veruna informazione che la confermasse.

CHARBIN 8 (Agenzia telegrafica russa). Tra la popolazione giapponese regna grandissimo panico. Partono in tutta fretta per Vladivostok e Inkan, dove vi sono a loro disposizione dei vapori. La popolazione russa nel territorio della ferrovia cinese attende con tranquillità gli avvenimenti futuri.

BERLINO 8 (N). Il «Tageblatt» ha da Tokio che furono chiamate sotto le armi le riserve. Il movimento per la Siberia è sospeso e le spedizioni postali sono trattenute.

VIENNA 8 (N). L'ammiraglio Spaun, comandante della marina ricevette il seguente telegramma da Pechino, 7 febbraio, ore 1.30 ant. Il Giappone ha imbarcato su 40 navi i reggimenti della guardia e due divisioni. Lo scoppio della guerra si attende d'ora in ora.

Gli incrociatori russi sono partiti per Port Arthur.

La Russia è pronta.

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: La Russia è perfettamente preparata alla guerra. Probabilmente il comando supremo dell'esercito sarà assunto personalmente dal ministro della guerra, Kuropatkine, mentre all'armata sarà preposto il luogotenente Alexejeff, coadiuvato dall' ammiraglio Skridloff. Quest' ultimo è già pronto a partire. Verranno mobilizzati il primo e secondo corpo d'esercito del Turkestan, i quali partiranno per il confine russo-cinese.

E' già pronto un manifesto al popolo che sarà pubblicato subito dopo la formale dichiarazione di guerra.

L'eccitazione a Pietroburgo.

PIETROBURGO 8 (N). Il comunicato del «Messaggero del Governo», riprodotto da tutti i giornali, ha prodotto grande eccitazione fra la popolazione. In un attimo le vie si animarono. Ovunque si scorgono gruppi di persone che discutono animatamente. Gli uffici telegrafici sono assediati. Centinaia di persone stazionano davanti al ministero degli esteri. Dinanzi alla legazione giapponese tutto è quieto e tranquillo. Fino a sabato l'inviato giapponese si recava personalmente al ministero degli esteri per conferire col conte Lamsdorff. Ieri per la prima volta comparve al ministero un segretario della legazione giapponese.

PIETROBURGO 8 (N). I giornali qualificano il modo d'agire del Giappone come quello d'un irresponsabile ed accentuano che non si può notare alcuna corrente sciovinista.

La «Petersburgskja Wjedomosti» rileva che la Russia ha fatto concessioni con grande sacrificio puramente per amore di pace. Il modo d'agire del Giappone costringe ora ad essere preparati a tutto. La Russia non ha velleità guerresche. La rottura non significa ancora la guerra e rimane ancora un debole raggio di speranza che il conflitto possa essere risolto in modo pacifico.

Stando ai giornali il palazzo della legazione giapponese si troverebbe sotto la protezione della legazione cinese la quale ieri era in attivissima relazione con la legazione giapponese.

Iersera nel teatro «Maria» ebbero luogo delle calorose dimostrazioni patriottiche. Il pubblico ad un certo punto s'alzò in piedi e chiese fra grandi applausi l'inno nazionale che poi dovette essere ripetuto tre volte.

PIETROBURGO 8 (N). Allo stato maggiore della marina si annunciano molti volontari per essere arruolati, ma prima dell'apertura delle ostilità tali offerte non vengono prese in considerazione. Il pubblico accorre al ministero degli esteri per avere notizie dei parenti soldati o impiegati nell'Asia orientale.

Il personale della legazione giapponese abbandonerà Pietroburgo già domani.

«Trascinati per i capelli.» - Dichiarazioni dell' inviato giapponese a Londra.

LONDRA 8 (N). Nessuno dubita che la rottura delle relazioni diplomatiche equivalga alla formale dichiarazione di guerra. L' inviato giapponese Havashi dichiarò ad un collaboratore del «Daily Chronicle»: Ci sarà senza dubbio la guerra. Fummo trascinati per i capelli. La nostra pazienza è esaurita.

Il «casus belli.» - Sbarco di truppe giapponesi in Corea.

PARIGI 8 (N). Il Giappone, con il pretesto di dover adottare provvedimenti di precauzione, già domani sbarcherà truppe nei porti meridionali della Corea. E questo sbarco costituirà il «casus belli» ch'esso ha desiderato. La Russia non poteva sopportare più a lungo l'arroganza giapponese: nessuno Stato l'avrebbe potuto. La guerra è inevitabile. Il Giappone la volle. La storia dirà che la Russia fece tutte le concessioni, che si conciliavano con la sua dignità e che le erano dettate dal desiderio di evitare al mondo una catastrofe.

Navi giapponesi a Masampo. - In attesa delle navi russe.

WASHINGTON 8 (Reuter). Il dipartimento di Stato ha ricevuto un telegramma dalla legazione americana a Seul, secondo il quale colà si dice che navi da guerra giapponesi sono giunte all'altezza di Masampo. La comunicazione telegrafica è però interrotta, quindi non è possibile controllare l'esattezza di quella voce.

MUKDEN 8 (Agenzia telegrafica russa). Le truppe russe scaglionate lungo il fiume Yalu furono concentrate. Il desiderio della Russia, di mantenere la pace, fu distrutto dal contegno del Giappone. Le truppe russe sono piene di ardore e di fiducia. I giapponesi rimpatriano in tutta fretta.

Corre voce che una squadra giapponese si trovi vicino a Wei-ha-wei, per tagliare la via alle navi russe, che giungono dall'Europa. Nel Giappone fu aperta una sottoscrizione generale per i fondi di guerra. Le sottoscrizioni avrebbero dato finora un introito di 500 milioni di «yen».

Il Giappone acquista tre navi cilene.

SANTIAGO 18 (N). Il Giappone ha acquistato le navi cilene «Capitan Prot», «Aczbuco» e «Almirante Cortel» le quali partiranno per il Giappone completamente fornite di viveri e munizioni.

La squadra russa a Port Arthur.

PARIGI 8 (N). Il «Journal» ha dal suo corrispondente speciale da Port-Arthur in data di ieri, che tutta la squadra russa si trova pronta nella rada coi fuochi accesi. Da parecchi giorni si starebbero scaricando a Port-Arthur grandi provviste di carbone, che il governo russo avrebbe acquistato pel tramite di mediatori nello stesso Giappone.

In seguito a un ordine telegrafico del console giapponese a Ci-fu i giapponesi dimoranti a Port-Arthur avrebbero abbandonato la città con un piroscafo speciale: anche i giapponesi dimoranti nella Manciuria sono esortati a rimpatriare.

Il Giappone non accetta nessuna mediazione.

PARIGI 8 (N). Questo inviato giapponese ha dichiarato ieri a un collaboratore del «Figaro» che il governo giapponese non accetterà alcuna mediazione, da qualunque parte essa provenga.

Le forze avversarie.

Il dislocamento delle forze russe nell'Estremo Oriente è il seguente: A Port-Arthur: 15.000 uomini, più altri 5000 che presidiano le fortificazioni; a Hai-cieng e vicinanze: 5000 uomini; a Liau-yang: 5000 uomini; a Mukden: 2000 uomini; sulla linea del fiume Yalu 9000 uomini. Nuovi contingenti sono per via. Lo stato maggiore dell'ammiraglio Alexeieff crede di entrare in campagna con 200.000 uomini, più 40.000 uomini destinati a proteggere le vie di comunicazione.

La flotta nel Pecili comprende: 7 corazzate, 5 incrociatori di prima classe, 2 incrociatori di seconda classe, 3 cannoniere, 11 cacciatorpediniere, e, probabilmente, due sottomarini.

A Vladivostok vi sono 4 corazzate e 4 incrociatori rimasti bloccati dal ghiaccio. Ma i vapori rompi-ghiaccio hanno già aperto la via del mare.

Si calcola che il Giappone entrerà in campagna con 150.000 uomini. Il suo esercito in tempo di pace è di 576.000 uomini.

L'invasione della Corea sarà probabilmente fatta con i 10.000 uomini della seconda divisione (Sendai), i 3000 della settima (Sapporo) e i 10.000 della ottava (Hirosaki).

La flotta comprende 8 corazzate, 2 guardacoste, 8 incrociatori di prima classe, 12 di seconda, 6 di terza, 2 cannoniere-torpediniere, 28 cacciatorpediniere e 82 torpediniere.

La neutralità della Corea.

VIENNA 8 (N). Il corrispondente parigino della «N. F. Presse» ebbe un'intervista con l'inviato coreano che gli disse che la Corea è intenzionata di mantenere in ogni caso la neutralità, anche qualora la penisola dovesse divenire il teatro principale delle operazioni militari dei due belligeranti. L'inviato crede imminente lo scoppio delle ostilità. La popolazione coreana pacifica e dedita all'agricoltura, non si sente minacciata dal pericolo di una guerra. Date le imperfette condizioni ferroviarie della Corea, il paese è strategicamente insignificante agli occhi della Russia e del Giappone. Ciò che l'inviato, nel momento attuale, considera come una vera fortuna per il suo paese.

Simpatie inglesi e americane per il Giappone.

LONDRA 8 (N). I giornali del mattino simpatizzano apertamente pel Giappone. Lo «Standard» crede che la Russia se vincesse dovrebbe pagar la vittoria con la propria rovina finanziaria.

Anche la stampa americana, come si telegrafa da Nuova York, in maggioranza è favorevole al Giappone.

Gli estremi sforzi per la pace.

PARIGI 8 (N). I giornali fanno appello alla diplomazia europea di fare l'ultimo tentativo per impedire le ostilità, ma l'intervento sembra promettere ben poco successo. Quest'è anche l'opinione di quest'inviato giapponese e di quest'ambasciatore russo.

BRUXELLES 8 (N). L'«Independance belge» ha da fonte ufficiale parigina che ieri fra i Governi di Parigi e Londra ebbe luogo un vivace scambio di telegrammi. Entrambi i Governi non lasceranno nulla di intentato per scongiurare la guerra.

BERNA 8 N). L'ufficio della pace in Berna ha informato la legazione giapponese a Vienna e la legazione russa a Berna dei passi intrapresi per il mantenimento della pace. Tanto il Giappone quanto la Russia si limitarono a mandare l'annuncio di aver ricevuto la comunicazione.

VIENNA 8 (B). La baronessa Berta de Suttner, presidentessa della Società austriaca della pace, diresse oggi un telegramma al presidente Roosevelt, in cui lo invita ad intervenire nel conflitto russo-giapponese, a sensi della convenzione dell'Aja, esendoci poca speranza che le potenze europee si decidano a quest'intervento.

Previsioni.

L'inferiorità finanziaria del Giappone.

VIENNA 8 (N). Il corrispondente berlinese della «N. F. Presse» ebbe un abboccamento con un alto personaggio russo che s'era recato a Berlino per un breve soggiorno e che, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche russo-giapponesi, è ripartito per Pietroburgo. Questa personalità disse che il richiamo degli inviati non significa ancora la guerra. I giapponesi andranno anzitutto in Corea, ma la Russia per ora non intraprenderà alcuna azione decisiva. Il Giappone non potrà del resto resistere a lungo nemmeno finanziariamente. La situazione è però così tesa che basta il menomo incidente per far scoppiare la guerra. Una cannonata sparata anzi tempo da una nave potrebbe mandare a rotoli tutti gli sforzi della diplomazia.

La minaccia inglese.

Attività febbrile a Londra.

LONDRA 8 (B). La «Morning Post» conferma che la situazione riguardo all'Inghilterra è grave; dichiara che l'Inghilterra deve tenersi pronta a partecipare al conflitto, non appena la Russia abbia chiesto appoggio alla potenza alleata.

LONDRA 8 (B). L'ammiraglio ha ordinato al comandante dei pompieri londinesi, i quali tutti servirono nella marina, di informarlo subito quanti di loro appartengano alla riserva.

BERLINO 8 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Londra: L'autorità marittima inglese ha invitato tutti gli ufficiali in servizio attivo e della riserva a tenersi pronti a portarsi a bordo delle navi, o presso i depositi ai quali saranno destinati in caso di mobilitazione della flotta.

Appena giunto il telegramma annunciante la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Giappone, il Gabinetto fu convocato a una seduta straordinaria che durò parecchie ore. Al ministero della guerra e a quello del tesoro regna un'attività febbrile.

Enigmatiche dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

LONDRA 8 (N). Camera dei Comuni. Douglas, segretario di Stato agli interni, dichiara che il Governo fu informato ufficialmente della rottura dei rapporti diplomatici fra Russia e Giappone. Esso non ha da fare altre comunicazioni alla Camera.

Bowles domanda se il Governo abbia già dato alle autorità nei porti inglesi e nelle stazioni di carbone istruzioni circa il contegno ch'esse dovranno osservare in caso di guerra verso le navi dei belligeranti.

Il segretario agli interni risponde che tale questione non è sfuggita all'attenzione del Governo.

L'Inghilterra e il passaggio dei Dardanelli.

BRUXELLES 8 (N). Un diplomatico francese qui residente ha dichiarato che la Francia interverà nel conflitto fra la Russia e il Giappone solo qualora una potenza europea violasse la neutralità a favore del Giappone. Il pericolo maggiore per la pace europea proviene dall'Inghilterra, la quale si appresta a impedire il passaggio delle navi da guerra russe per i Dardanelli.

Secondo questa notizia parrebbe che la Porta avesse accolta la domanda rivoltale tempo fa dalla Russia di aver libero passaggio per le sue navi attraverso i Dardanelli.

Quando tuona il cannone!

Commenti della stampa viennese.

VIENNA 8 (N). La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia e il Giappone ha impressionato ma non sorpreso. Si prevedeva che il conflitto sarebbe entrato in questa fase acuta, perchè sarebbe stato ingenuità il supporre che il Giappone si lasciasse sfuggire l'occasione di provocare la decisione di un conflitto che dura da anni e anni, mentre la Russia non è militarmente preparata a una guerra nell'Estremo Oriente, e per di più distratta, oltrecchè dalle preoccupazioni interne, anche dalla cura dei propri interessi nell'oriente d'Europa. Eccovi le impressioni e le previsioni dei più importanti giornali viennesi:

La «N. Fr Presse» scrive fra altro: Nessuno dubita più: e ogni istante la fosca nube che da mesi grava sull'Estremo Oriente può scaricarsi in tuoni e fulmini. Due potenze, due civiltà lotteranno per il prestigio. Una strana guerra questa! All'occhio si affaccia una prospettiva gigantesca; la storia sarà spettatrice di una lotta, al cui esito sono interessate tutte le potenze europee e l'Unione americana. La Russia ha creato, con la ferrovia transiberiana, un'immensa opera di civiltà, cui non può rinunciare senza dare di sè umiliante spettacolo d'impotenza, e d'altro canto il Giappone ha inalberato il vessillo della libertà commerciale, di quella libertà che è pure desiderata da tutte le potenze marittime d'Europa e d'America. Questo lo sfondo immenso sul quale si svolgerà quella guerra che il Giappone ha sempre voluto e che la Russia non può evitare. La Russia ha addossato al Giappone la responsabilità, ma quando tuona il cannone, chi più si cura della responsabilità? Allora è solo questione di vittoria o di sconfitta.

Il «N. W. Tagblatt» scrive: Il Giappone ha agito sotto l'impulso dell'astio rimastogli nell'animo per il fatto che l'intervento della Russia, della Germania e della Francia gli impedì a suo tempo di raccogliere i frutti della vittoria riportata con tanto sacrificio di uomini e di denaro sulla Cina.

Il «Fremden Blatt» dice che si capisce a prima vista che una guerra russo-giapponese può provocare un completo mutamento nello stato delle cose nell'Estremo Oriente, e potrebbe anche decidere delle sorti dell'impero cinese. La guerra non mancherà di produrre un contracolpo in Europa, e perfino l'Austria-Ungheria potrebbe risentirne le conseguenze dirette e indirette. Il giornale aggiunge che vi è omai poca speranza di evitare la guerra.

Per la protezione degli interessi a. u. nell'Estremo Oriente.

VIENNA 8 (N). Si assicura che il Governo a.-u. manderà nelle acque dell'Estremo Oriente una nave da guerra per tutelare gli interessi dei cittadini a.-u. Già vi si trova la «Aspern», che è a Whampoa presso Canton.

Un dispaccio da Vienna a Tokio che costa 1800 corone.

VIENNA 8 (N). Fra questa legazione giapponese ed il governo di Tokio ha luogo un vivace scambio di telegrammi. Ieri, per un solo dispaccio per Tokio, furono pagate 1800 cor. di competenze telegrafiche. Ufficiali a.-u. fuori di servizio e della riserva, nonchè medici viennesi ed infermiere si sono offerti come volontari alla legazione giapponese, che però declinò le offerte.

La Francia e la guerra.

PARIGI 8 (N). Nei corridoi della Camera si discutono animatamente gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, ma tuttavia non si è allarmati.

Si dice che il ministro Delcassé risponderà probabilmente domani all'interpellanza di Denis Cochin replicando le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 marzo 1903 in occasione della conclusione dell'accordo franco-russo a proposito della Cina. Delcassé aveva detto allora che per dar diritto alla Francia d'intervenire, la Cina dovrebbe essere assalita o minacciata nella sua integrità territoriale o dovrebbero trovarsi in gioco interessi francesi. Denis Cochin parlando in un gruppo di deputati e giornalisti disse che per desiderio del ministro degli esteri, egli rinviò la sua interpellanza. Nella stessa egli chiedeva se la Francia, secondo il trattato con la Russia, poteva mantenersi neutrale. Secondo la sua opinione il trattato di alleanza non impegna la Francia ad intervenire attivamente in un conflitto nell'Asia a favore dell'alleata.

Deroulèdes mandò da San Sebastiano un dispaccio in cui ammonisce la Francia a non partecipare alla guerra. Anche la «Patrie» si pronuncia nello stesso senso. Stasera alle 6 Denis e Ribot ebbero un colloquio con Delcassé il quale dichiarò che non risponderebbe all'interpellanza e spiegò ai deputati i motivi che gli impongono tale riserva nel momento attuale.

La Francia difende il contegno dell'alleata.

PARIGI 8 (N). Il «Temps» narra la procedura osservata nell'invio della nota russa non consegnata. E' insussistente l'accusa che la nota sia stata mandata ad Alexeieff coll'intenzione di stiracchiare la faccenda. Il governo russo non poteva fare altrimenti. Esso doveva trasmettere la nota all'ammiraglio che aveva per «ukase» imperiale pieni poteri diplomatici, Alexeieff la trasmise poi subito al barone Rosen, il quale era già in possesso della nota, allorchè seguì la rottura delle relazioni diplomatiche.

L'atteggiamento della Germania. Guglielmo II sospende il suo viaggio nel Mediterraneo.

BERLINO 8 (N). Il «Lokalanzeiger» pubblica una comunicazione officiosa in cui si fa rilevare che la Germania si manterrà correttamente neutrale.

L'opinione circa la ripercussione che potrebbero avere gli avvenimenti nell'Estremo Oriente sulla pace europea sono discordi, ma è positivo che tutte le potenze si daranno cura di non rendere ancora più complicata la situazione. Data la natura e la molteplicità delle odierne costellazioni politiche, create da trattati segreti e da alleanze, si deve essere del doppio più cauti. La Germania in ogni modo si troverà sempre con coloro che si adopreranno per il mantenimento della pace.

BERLINO 8 (N). L'imperatore Guglielmo ha ordinato di sospendere i preparativi per il suo viaggio nel Mediterraneo.

L'Italia si mantiene neutrale.

ROMA 8 (N). La «Capitale» dice inesatta la notizia che l'Italia voglia aumentare le sue forze navali nell'Estremo Oriente. Appena la «Puglia» sarà arrivata nelle acque giapponesi, la «Vettor Pisani» sarà richiamata.

Si annunzia che appena dichiarata ufficialmente la guerra il Governo darà nella «Gazzetta Ufficiale» l'annunzio che l'Italia intende di mantenersi strettamente neutrale.

I socialisti e la guerra.

BRUXELLES 8 (N). Oggi si riunì qui una conferenza di socialisti internazionali per discutere l'ordine del giorno del congresso di Amsterdam. Sono presenti fra altri Singer e Kautsky per la Germania, il dott. Adler di Vienna, il francese Vaillant e Cipriani. Prima dell'ordine del giorno la conferenza deliberò che, qualora scoppiasse la guerra fra Russia e Giappone, i socialisti di tutti i paesi, e specialmente di Germania, Inghilterra e Francia, si obbligheranno ad agitare con tutta l'energia affinchè la guerra non si estenda ad altri paesi.

La guerra è dichiarata

LONDRA 8 (N). Secondo l'agenzia Reuter, la dichiarazione formale di guerra da parte del Giappone sarebbe da aspettarsi d'ora in ora.

BERLINO 8 (Wolff). Il Giappone ha dichiarato la guerra alla Russia.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

25 **romanzo di UGO MELPIT.**

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Così dicendo l'agente trasse di tasca un pettine da baffi, un sughero e una scatola di cerini.

— Sono sciocchezze, come vedete; ma a suo tempo diventano preziose.

Percin bruciò il sughero consumando una diecina di fiammiferi e con quello, in men che si dice, fece divenire neri morati i baffi rossicci e le ciglia del Norton.

Poi strofinò leggermente il sughero più qua e più là e sparse il nero sulla faccia del cameriere per modo da farla apparire insudiciata in viaggio per il fumo della macchina.

Non contento di ciò dette ai baffi del cameriere un'altra piega e da arricciati all'insù com'essi erano, li volse all'ingiù, spioventi sulle labbra, alla chinese.

— Ora siete perfetto - disse alla fine. - Appena il treno si fermerà voi scenderete e affaccerete il volto a tutti gli sportelli dei vagoni per vedere dove sono, se ci sono, i nostri individui.

— E se non ci fossero?

— Avremo perso, almeno per ora, la partita. Ma ci saranno, non temete.

— Può darsi anche che essi siano travestiti, e in tal caso io non li riconoscerei!

— Vi aiuterò io, facendo un giro alla mia volta. Dovunque vedrò due individui, i cui abiti rispondano alle indicazioni che potei avere, vi manderò a verificare. Siete persuaso? Dunque da bravo. Se riuscite, vi prometto fin d'ora, di nominarvi poliziotto onorario.

Percin era di buon umore. Vedeva ben avviata la sua spedizione, anche perchè aveva trovato un cooperatore intelligente e che pareva preso ad un tratto dalla passione del difficile e rischioso mestiere del poliziotto.

Alla seconda stazione, Giovanni Norton, camuffato da frenatore, percorse sulle predelline dei vagoni tutto il treno, dalla coda al carro bagaglio, guardando attentamente nell'interno dei numerosi scompartimenti.

Percin aspettava con ansia l'esito di quella ricognizione. Fu suonata la campanella, il treno si rimise in moto e Giovanni Norton non si era veduto.

L'agente attese con la più viva inquietudine l'altra fermata.

— I due falsi forestieri - pensava - debbono essere due birbe matricolate e non mi meraviglierei affatto se avessero giuocato un brutto tiro al cameriere.

Ma il treno non si era ancora fermato alla terza stazione, che il poliziotto trasse un lungo respiro di sollievo.

Stando affacciato al finestrino, aveva veduto balzare a terra il Norton, che un istante dopo si precipitava nello scompartimento.

— E così?! Che cosa vi è successo? Mi avete fatto stare in pena, che il diavolo vi porti!

— Mi è successo che per eseguire scrupolosamente i vostri ordini, il treno è partito dalla stazione antecedente ed io mi trovavo ancora sulla predellina di un vagone; cosicchè son dovuto salire sul casotto del frenatore, che fortunatamente era vuoto.

— E i nostri forestieri?

— Ho veduto due individui completamente sbarbati, che li assomigliavano; ma se dovessi dire che siano proprio i falsi inglesi che avevano preso alloggio all'albergo della *Patrie*, in coscienza non lo potrei.

— Accennatemi presto in quale scompartimento essi si trovano; voglio vederli anch'io.

Il Norton discese dal vagone seguito dall'agente e quando fu dinanzi allo scompartimento dei due individui sospetti, si arrampicò sulla predellina, volse uno sguardo nell'interno e disse ad alta voce al Percin:

— Potete accomodarvi anche qui, se credete. Del resto ci sono tanti scompartimenti di prima classe, quasi vuoti! Potete andare dove più vi piace.

Questo discorso gli era stato suggerito dall'agente stesso mentre si recavano a quel vagone.

Percin aperse lo sportello ed entrò:

— Grazie! - disse a mezza voce come se discorresse fra sè. - Lo so anche io che ci sono posti nel treno. Ma chi non è pratico di viaggiare, si trova subito imbrogliato.

Profferite queste parole si rivolse ai viaggiatori che sedevano nello scompartimento e salutò mettendosi la mano al cappello:

— Buon giorno, signori.

Un solo viaggiatore gli rispose con un grugnito.

Percin parve mortificato della poco lieta accoglienza e si mise a sedere nel bel mezzo del sedile posto contro la direzione del treno.

Egli voleva darsi l'aria, e vi riusciva mirabilmente, di un buon possidente di provincia, che si recasse a Parigi per la prima o la seconda volta, al massimo.

Nello scompartimento vi erano soltanto cinque persone. Una giovane signora col marito, un vecchio dall'aspetto militare e due individui sbarbati come inglesi o americani autentici.

Erano coloro che avevano attirato la attenzione di Giovanni Norton.

Percin notò subito che uno di essi indossava un abito color marrone e l'altro era vestito di stoffa bleu: proprio come gli aveva detto la padrona delle camere ammobiliate al crocevia della Villette.

Non vi era dubbio possibile; costoro erano proprio i due falsi forestieri che avevano preso alloggio nella camera N. 18 all'albergo *La Patrie*.

Percin ebbe cura di non fissarli mai attentamente.

Si appoggiò alla spalliera e cominciò subito a sbattere le palpebre e a sbadigliare.

Il treno era in moto appena da 10 minuti ed egli aveva già reclinato la testa sulla spalla destra, abbandonandola al movimento del convoglio, per modo che pareva facesse inchini ossequiosi ai suoi compagni di viaggio.

La signora leggeva un giornale comprato probabilmente alla stazione di Marsiglia, prima di partire.

Il marito faceva conteggi su un taccuino, riscontrando ogni tanto alcune carte che traeva di tasca.

Il vecchio signore si era immerso nella lettura di un libro elegantemente rilegato e i due inglesi, non si scambiavano una parola; fissavano la campagna fuggente, molto serii, quasi accigliati.

A un tratto la signora gettò un piccolo grido di sorpresa.

— Giovanni - disse al marito - puoi prestarmi ascolto per un momento?

— Di' pure.

— Non sai chi è fuggita da Parigi con l'amante?

— No.

— La moglie del deputato Balissard.

— Sciocchezze!

— E' raccontato qui, nel giornale.

— Non l'avrei mai creduto!

— L'amante si è ucciso con la stricnina in una camera d'alloggio.

— Leggimi la notizia per intero.

Percin, pur continuando a dondolare la testa, aveva socchiuso leggermente gli occhi per studiare la fisonomia de' due forestieri in quel momento.

— Decisamente, questa volta, sono fortunato - pensava. - Questa coppia di sposi mi serve meglio che se l'avessi presa al mio servizio.

E mentre si diceva questo, coglieva a volo una rapida occhiata che i due falsi inglesi si scambiarono.

— Se avessi avuto un dubbio che voi foste i due galantuomini del N. 18, adesso me ne sarei convinto - diceva loro mentalmente il nostro poliziotto.

Il senatore D'Antona, accusato di omicidio colposo, davanti all'Alta Corte.

Continua l' escussione dei testi.

ROMA 8 (N). Si nota nell'aula la solita folla elegante. Alle 2 e 5 entra la Corte; il presidente comunica che il sen. Pinelli per ragioni di salute dovette ritirarsi. Il sen. Borgnini ricorda che il prof. Pascale fece delle dichiarazioni, alcune delle quali importantissime e fa istanza se ne dia lettura. Il presidente non si oppone. Si escute intanto il teste Pistilli il quale dice un mondo di bene del dott. Altobello. Entrò nella farmacia Grimaldi e sentì dire che Altobello aveva trovato un panno nell'addome dell'Jammarino. Segue il teste Sifola il quale visitò Jammarino dopo l'operazione; vide la ferita e gli sembrò del tutto cicatrizzata. Gli sembra che l'ammalato migliorasse ciò che lo meravigliava perchè egli credeva che dovesse soccombere.

Gli interrogatori del prof. Pascale. Il diario.

Si leggono quindi gli interrogatori del Pascale il quale sostiene che l'operazione e le medicature procedettero colla massima cura delle norme tecniche; secondo lui il peggioramento avvenne per il trasporto dell'operato da Napoli a Campobasso. Afferma che il Jammarino lasciò l'ospedale senza avvertire il medico assistente. Esclude che la garza sia rimasta nel ventre durante l'operazione. Quando si trovò il pannolino nel corpo del morto esclamò: Lo sapevo perchè l'ultimo zaffo fu posto nelle successive medicazioni (impressione, commenti). La ferita dell'Jammarino era ancora aperta quando uscì dall'ospedale.

La lettura è lunghissima e il pubblico dà segni di stanchezza.

Il diario della storia clinica del malato si conserva nell'archivio dello spedale. Succede spesso che gli assistenti prendano delle note su fogli volanti che vengono poi completati e corretti; così è avvenuto per il Jammarino. Completati gli appunti e le note il Pascale incaricò il dott. Piazza di farne una copia completa. Il prof. Pascale accusa il dott. Carella come istigatore di macchinazioni.

Finita la lettura, si odono molti oh! oh! di sollievo. Il presidente comunica che, su proposta delle parti, l'audizione dei tre medici che eseguirono l'autopsia è rimandata a quando saranno nominati i periti. Il dott. D'Amato, medico, sentì dire in famiglia dell'Jammarino che questi aveva un carcinoma e fece tristi previsioni; lo ebbe pure in cura e fece diagnosi d'itterizia catarrale delle vie biliari; non assistette all'operazione. Il dott. Taranto, medico, dice che gli assistenti si lagnavano perchè il Pascale che assistette all'operazione venne poi a dire che mancavano dei pannolini. A domanda del sen. Canonico risponde che il levare il tampone appartiene al medico incaricato delle medicature, se l'operatore gliene dà incarico. Al teste pare che la prima medicatura sia stata fatta dal D'Antona (commenti). D'Antona dice: Ho detto, ripetuto, e scritto che la prima medicatura l'ho fatto io; gli zaffi si levano dopo 2 4 o 12 giorni; era imprudente levare gli zaffi dopo 24 ore; levai quelli chè credetti e lasciai quelli che credetti prudente di lasciare.

Alle 4.10 si sospende come di consueto la seduta che viene ripresa alle 4.35.

Contro gli assistenti dell' ospedale della Pace. - Guerra sorda.

Il medico La Pegna narra che il prof. Pascale dava l'indirizzo scientifico della clinica e fa un quadro orribile dei medici assistenti, specialmente del dott. Carella il quale aveva un contegno servile e diceva male di tutti dietro le spalle (mormorii). Il medico Mastro Limone riferisce che i dottori Bartolini, Carella e Piazza, quando furono licenziati dall'ospedale se la presero col Pascale e raccontarono che avevano in mano il diario del malato, mentre il Pascale aveva consegnato al giudice un diario falso. Troiano, infermiere, dice che il Carella non faceva che dir male del D'Antona, del Pascale e di tutti i suoi colleghi. Pres.: Si comportava onestamente il Carella? Nossignore (risate). Girnudo, cappellano assistente all'ospedale della Pace dice che il Carella è individuo pernicioso, che non è neppur laureato e cercava di mettere la zizzania fra i medici; finalmente lo mandarono via (ilarità). Malgrado che il Carella fosse stato mandato via, la sera andava all'ospedale senza però restarvi. Tutto doveva al D'Antona. Il Pascale col suo linguaggio fiorito ed il prete colla sua mimica espressiva mettono di buon umore le tribune. Il medico Borelli: Il dott. Carella è uomo d'animo doppio ed è solo mosso dal pensiero dell'interesse. Guida, infermiere, racconta che i pannolini dopo lavati servirono ad altre operazioni (commenti).

La deposizione del dott. Altobello.

Il dott. Altobello (attenzione generale) è un giovanotto alto, magro, biondo con occhiali neri. Fece un consulto col dott. D'Antona concludendo trattarsi di occlusione delle vie biliari e consigliò il Jammarino di andare a Napoli. Quando andò a Campobasso vide la ferita tutta cicatrizzata meno in due punti. Morto il Jammarino, la famiglia lo incaricò dell'autopsia. Descrive come procedette la sessione. Portata la mano nella cavità tagliata, trovò un corpo duro: era un largo pezzo di garza; rimase stordito; non sapeva più che cosa si facesse e invece di prendere un pezzo di fegato lo asportò tutto. «Sotto il cumulo delle accuse di intimazioni e di diffamazioni contro di me - continua il teste - dichiaro che agivo in piena buona fede e non avevo nessun motivo d'odio contro il dott. D'Antona. Il giorno dopo dell'arrivo del Jammarino a Campobasso esaminai collo specillo la ferita: da un lato lo specillo si affondò per un cent. e ½, dall'altro per 3 centimetri non nello spessore della carne ma sottocutaneamente.

Avv. Manfredi. Prima chiese l'autorizzazione?

Teste: Non ci pensai (commenti, ilarità).

Avv. Manfredi: Allora perchè denunciò al giudice la disgrazia?

Teste: Non denunciai nulla; avvertì semplicemente la famiglia.

Un confronto.

Si procede al confronto fra il dott. Altobello e il farmacista Grimaldi circa i vasi chè servirono a contenere la garza e il fegato; non si riesce a stabilire dove fu preso il vaso nel quale fu messo il fegato (mormorio). Nell'interrogatorio scritto il farmacista dice che il vaso fu comperato da lui, ora dice invece di no.

Avv. Manfredi: Come è che il dottor Altobello trovò nell'autopsia tanto pus e due periti non ne trovarono subito dopo l'autopsia?

Altobello dice: Ne devo aver trovato.

Presidente: Mettere il teste in contestazione diretta con lei è troppo pericoloso!

Avv. Manfredi: Vogliamo appunto contestare la competenza del teste.

Presidente: Ma ciò sarà opera dei periti!

CAMERA ITALIANA

Battibecco fra Squitti e Santini.

ROMA 8 (N). Camera. Squitti (exsottosegretario alle poste), risponde all'accusa di Santini, di aver popolato il dicastero delle poste di suoi elettori di Tropea, dimostrando con documenti la falsità delle affermazioni di Santini. Si meraviglia che Santini abbia ricordato soltanto oggi che egli dieci anni fa parlò contro il Governo cui stava a capo Giolitti. Un uomo politico in 14 anni di vita politica può una volta cambiare opinione.

Santini: Non si strofini tanto a Giolitti! (ilarità).

Squitti: Tra gli avventizi postali è più facile trovare elettori dell'on. Santini che miei.

Santini: Non ne ho mai raccomandato nessuno.

Squitti: Ho fatto tutto conforme alla legge. Questa è mala fede (oh, oh).

Santini dichiara di essere stato spinto a denunciare gli abusi perchè resti provato che le questioni di epurazione non partono sempre dall'Estrema.

Squitti: Non c'è niente da epurare.

Avvengono scambi di parole vivaci tra i due deputati e con la tribuna della stampa. Il presidente scampanella e chiude l'incidente. Si dà quindi relazione sulle petizioni. In fine di seduta si annuncia un'interrogazione al ministro Orlando su quanto vi sia di vero nelle accuse contro l'ex-ministro dell'istruzione Nasi.

Un romanzo arciducale.

VIENNA 8 (N). I giornali riproducono da un giornale di Budapest, giunto qui oggi: L'arciduca Giuseppe Ferdinando è realmente innamorato della signorina Anna Mitzko, figlia di un trattore; il giornale accenna poi velatamente a una scena che si sarebbe svolta in una cappelletta a Portschach, dove i due innamorati si sarebbero giurati fedeltà dinanzi all'altare alla presenza di un sacerdote. Del resto, l'arciduca non ha mai fatto mistero di questa sua passione; ed egli è fermamente deciso a sposare la Mitzko; ma gli si mettono tali bastoni fra le ruote, che certo non potrà così presto realizzare il proprio voto.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

alla Delegazione ungherese.

VIENNA 8 (N). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese discusse oggi il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra dichiarò di avere raggiunto un pieno accordo col Governo ungherese, perciò che concerne l'istruzione militare; restano invece ancora inesaurite le questioni delle bandiere e degli stemmi e quella della procedura penale militare.

Parecchi delegati dicono che l'«exposé» del ministro della guerra non è soddisfacente, e che il programma, concertato dal Governo insieme col partito liberale deve essere attuato.

Apponyi dichiara di avere piena fiducia nelle cognizioni militari del ministro; ma purtroppo nei circoli dell'amministrazione militare non si conosce il diritto di Stato ungherese. L' «exposé» del ministro ignora la nazione e lo Stato ungherese quale nazione e Stato indipendenti.

L'oratore dice che i dati comunicati sull'istruzione militare, non sono sufficienti.

Il conte Tisza spiega le idee del Governo ungherese nella questione degli emblemi, che sono conformi a quelle del Governo. La questione della lingua di servizio è stata lasciata in sospeso per opportunità. In quanto all'ordine del giorno Derschatta, il Governo fece noto il suo parere in seno alla Camera. Sarebbe del resto, lieto che la delegazione austriaca approvasse quell'ordine del giorno: di tal guisa la delegazione austriaca rinunzierebbe al diritto di aver voce nelle questioni alle quali l'ordine del giorno si riferisce.

Colluttazione fra studenti tedeschi.

PRAGA 8 (N). Ieri durante la passeggiata degli studenti sul Graben, alla quale presero parte circa 200 studenti colle insegne delle diverse corporazioni, avvenne una colluttazione fra gli studenti tedeschi nazionali della corporazione «Saxonia» e quelli liberali della «Alemannia». Uno studente della «Alemannia», di nome Kudrnatsch, ebbe un tal colpo di bastone alla tempia destra, che stramazzò a terra grondante sangue. Intervenne la polizia. Molti studenti furono condotti al commissariato di polizia ed assunti a verbale.

Fra cileni e marinai italiani.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» pubblica una lettera da Callao 6 gennaio in cui si narra che a Talhahuano (Cile) la nave italiana «Puglia» ebbe accoglienza ostile. I marinai che scesero a terra, provocati da popolani, vennero con questi a vie di fatto. Un ufficiale italiano interpostosi, fu arrestato mentre la polizia aizzava i popolani. I marinai liberarono l'ufficiale e ferirono parecchi aggressori. Degli italiani uno solo rimase ferito. Il comandante della «Puglia» ottenne che il capo della polizia si recasse a bordo a fare scuse complete.

Il processo Bettòlo-Ferri-„Avanti."

ROMA 8 (N). Parla l'avv. Borciani, della difesa; sarà breve e sincero, si limiterà semplicemente a riassumere le grandi linee del processo. La sentenza di condanna non cancellerà i fatti.

Pres.: Il Tribunale non si occupa delle conseguenze, giudica secondo giustizia (bene).

L'avv. Borciani sostiene la buona fede e la rettitudine dei fini di Ferri e che l'accusa contro Bettòlo risultò provata da prove indiziarie, le quali però sono le sole possibili in questi casi. Esamina i fatti nel processo e nelle testimonianze, e conclude che queste sono le domande che incombono alla coscienza del Tribunale: «Si può assolvere Bettòlo? Si può condannare Ferri? Negare che il Bettòlo sia stato vincolato all'affarismo non lo possono uomini di coscienza come voi; noi tutti galantuomini siamo solidali con Ferri e non ci inchineremo dinanzi alla sentenza di condanna».

L'udienza è rinviata a domani alle 12.

Una scenetta piccante in „alto loco."

Un'istitutrice e un divorzio.

VIENNA 8 (N). I giornali pubblicano la seguente storiella: Giorni sono fu annunziato che la baronessa Vecsey, istitutrice delle figlie di un alto personaggio aveva deciso di entrare in un convento. Questa determinazione non fu spontanea: la baronessa, a quanto si vocifera, fu trovata in intimo colloquio col padre delle sue allieve. La moglie oltraggiata chiese il divorzio; e il dissenso fra i due coniugi fu appianato solo mercè un altissimo intervento.

DA BELGRADO

La soluzione della crisi ministeriale.

BELGRADO 8 (N). Dopo lunghe discussioni, la commissione delle due frazioni radicali riescì nella scorsa notte a combinare un ministero Gruich. Questi non sarebbe però che di nome presidente dei ministri, giacchè gli affari sarebbero in realtà disbrigati dal ministro degli esteri Pasich. Protich sarà ministro dell'interno, Bavodovich assumerà il portafoglio dell'istruzione, ed il generale Putnich, che non fu coinvolto nella congiura dell'11 giugno, quello della guerra, Vensich sarà ministro della giustizia, Velimirovich reggerà il portafoglio dei lavori pubblici, Radomanowich sarà nominato ministro del commercio e Badschu ministro delle finanze. I radicali estremi appoggeranno il ministero. Dopo esaurito il bilancio, la Skupcina sarà aggiornata finchè saranno approntati nuovi disegni di legge.

BELGRADO 8 (N). La Scupcina ha approvato oggi il progetto di legge riferentesi al prolungamento dell'esercizio provvisorio fino al 29 febbraio v. s. (13 marzo).

BELGRADO 8 (N). Il nuovo ministero si presenterà domani alla Scupcina.

Il gen. De Giorgis decorato dal sultano.

COSTANTINOPOLI 8 (Ufficiale). Il generale de Giorgis, delegato dal Governo ottomano a riorganizzare la gendarmeria nei tre vilajet macedoni, fu insignito del gran cordone dell'ordine del Megidiè.

Il colossale incendio di Baltimora.

Settanta edifici distrutti. - I feriti. - 250 milioni di danni.

BALTIMORA 8 (N). L'incendio perdura ancora colla stessa violenza. Gli edifici distrutti coprono un tratto di terreno di 60 acri. Il danno è valutato finora a 50 milioni di dollari. L'edificio della dogana, la banca, il teatro, tutte le tipografie dei giornali e molti depositi di merci sono completamente distrutti; anche il palazzo di città è in fiamme. E' pure distrutto l'edificio dell'amministrazione della Società finanziaria «Baltimore and Ohio».

Treni speciali portano vigili da Washington, Filadelfia, Nuova York ed altre città, ma tutti gli sforzi furono finora inutili contro la furia del fuoco. Stamane alle 6 e mezzo incominciò a soffiare il vento, sicchè ora è minacciata anche la parte meridionale della città.

LONDRA 8 (N). Il numero complessivo delle case distrutte dall'incendio di Baltimora è calcolato finora ad una settantina. Le nubi di fumo e di polvere sono così dense che ammalarono già una dozzina di pompieri. Negli ospedali furono ricoverati finora un centinaio di feriti fra cui il comandante dei pompieri rimasto ferito gravemente da un muro crollato.

Le vittime dei monti.

VIENNA 8 (B). Il «Fremdenblatt» reca da Innsbruck: Due alpinisti, che si erano recati a fare un'escursione sulla Zugspitze, furono trovati morti nella caverna di Lutten, sul versante di Ehrwald.

Due donne e un bambino sotto le macerie d'una casa.

BOLSENA 8 (N). E' crollata una casa travolgendo due donne ed un bambino; sgomberate le macerie si trovarono le due donne ferite leggermente e il bambino morto.

Collisione fra due locomotive.

VENEZIA 8 (N). Due locomotive manovranti alla stazione sopra un binario morto si scontrarono per uno sbaglio di scambio. I macchinisti si salvarono gettandosi a terra; le macchine rimasero sconquassate. I danni ammontano a 15 mila lire. Tutti i treni ebbero grandi ritardi.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA e la Delegazione municipale.

Le dichiarazioni fatte dal dott. Koerber all'on. Bennati, dalle quali - come abbiamo annunziato e commentato domenica - risultarono permanenti i pregiudizi del Governo contro la scelta di Trieste a sede dello studio superiore italiano, occuparono iersera la Delegazione municipale.

L'on. Venezian si rese interprete del disgusto profondo suscitato nei cittadini e consentito da tutti gli italiani per questa pertinace opposizione del Governo a corrispondere all'unanime e antico postulato della gente italiana. Richiamandosi alle ripetute deliberazioni del Consiglio municipale rilevò l'opportunità dell'intervento del Comune a tutela del diritto nazionale, proponendo che la Delegazione desse incarico al podestà e a due membri della Delegazione di richiedere dal luogotenente, e al caso anche dal presidente del Consiglio dei ministri in Vienna, esplicite dichiarazioni sull'oggetto, rinnovando e i voti degli italiani delle cinque province e le offerte generose del Comune a vantaggio dell'istituenda università degli studi in Trieste.

La „N. F. Presse" e lo scioglimento del Consiglio.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese che la «N. F. Presse» pubblicò nella sua edizione serale di ieri un ampio articolo dell'on. Depiera, dal quale il giornale aveva chiesto il pensiero circa lo scioglimento del Consiglio. L'on. Depiera, che, come sarà ricordato, fu relatore della commissione giuridica sulla sentenza del Tribunale amministrativo, donde trassè origine lo scioglimento, riassume lucidamente i termini della controversia elettorale, ne rileva la piccineria sostanziale e svolge i concetti giuridici che guidarono il Consiglio nelle sue deliberazioni. Conchiudendo, l'on. Depiera scrive:

«Questo il punto di vista giuridico. Ciò che va oltre questo concetto, si sottrae alle considerazioni del giurisperito; ma neanche dal punto di vista di coloro che erroneamente suppongono che non si sia corrisposto alla decisione del Tribunale amministrativo, non è possibile giustificare la saggezza politica del Governo, dal quale è partita la proposta alla Corona di sciogliere il Consiglio comunale di Trieste. Alle parti interessate restava di nuovo aperta la via del ricorso al Tribunale amministrativo contro la nuova decisione, ed anche i dettami più elementari della prudenza avrebbero fatto apparire doveroso di lasciare al Tribunale amministrativo il decidere se il Consiglio municipale avesse interpretato bene o no il di lui concetto. Al nostro modesto criterio sfugge la causa per cui il Governo ha voluto creare un nuovo motivo di odiosità contro di sè colla violenta sospensione dell'attività del Consiglio municipale di Trieste in momento in cui erano in giuoco tanti considerevoli interessi della città, e tanti problemi urgenti da risolvere. Come se il Governo non avesse già meriti abbastanza per cattivarsi il nostro affetto! Non ancora contento d'avere operato in modo così benemerito nel campo nazionale a favore delle aspirazioni degli italiani, il Governo volle opporsi anche ai sentimenti liberali della popolazione nostra, favorendo la reazione e i traditori della città! - ciò che del resto ci lascia abbastanza indifferenti. Con queste misure non si fa che stimolare la nostra indole tenace. Le nostre aspirazioni, i nostri sentimenti non saranno nè modificati, nè raffreddati da provvedimenti violenti, i quali anzi accrescono la nostra forza di resistenza».

L'estensione del servizio tramviario.

Aperta la nuova galleria di Montuzza, della quale si spera poter intraprendere i lavori fra brevissimo tempo, l'estensione del servizio tramviario fino a San Giacomo, fino al Cimitero, fino al Macello e alle immediate vicinanze del porto di San Sabba, si attuerà inevitabilmente come una conseguenza logica dello sviluppo della città. Già la settimana scorsa si è tenuta la perambulazione relativa. In essa il punto più interessante fu la controversia suscitata dalla Società della Tramway, che nella iniziativa municipale di questa linea credette veder leso il suo diritto di prelazione su tutte le linee elettriche urbane da costruirsi a Trieste, cioè il suo diritto di priorità su qualunque eventuale sfruttamento tranviario delle vie cittadine.

Il Comune, naturalmente, quando progettò l'esercizio diretto della nuova linea, non ebbe certo a dimenticare di essere legato da contratti alla Società della Tramway: e se, avendoli presi in considerazione, essi non lo distolsero dalla iniziativa, ciò vuol dire che, rispetto al tracciato della nuova elettrovia e alle proprie intenzioni di municipalizzazione, non ravvisò nella prelazione della Tramway un ostacolo.

Noi, però, non vogliamo portare oggi la questione sul campo giuridico, dove probabilmente sarà portata e dove si ritiene essere interesse del Comune stesso che venga incontestabilmente chiarita. A noi basta oggi mettere in luce il principio per il quale il Comune progettò di assumere l'iniziativa diretta di un'intrapresa tramviaria: cioè il carattere di servizio pubblico che ha il tramway nella vita moderna; quindi la sua evidente spettanza alle attribuzioni comunali, nel criterio moderno di ciò che queste comprendono. Il tramway non è soltanto un mezzo per andar più presto sulle strade della città; esso è ormai quasi la strada stessa, la strada che si muove, la strada proporzionata ai bisogni di movimento rapido di una popolazione moderna, la strada che abolisce il perditempo delle grandi distanze. Di esso ormai tutti si servono; e i più non potrebbero a meno di servirsi, data la notevole estensione acquistata dalla periferia della città e la urgenza di tutte le faccende che è caratteristica dei nostri tempi. Esso sollecita l'attività della vita, non per fantasia di accelerare, ma perchè questa sollecitudine è in istretta correlazione con gli aspetti presi oggidì dalla vita lavorativa. Il tramway, insomma, deve riguardarsi come una prima necessità; e fra certi punti della città, centri maggiori o minori del movimento cittadino, è altrettanto importante che vi sia una strada di comunicazione, quanto che questa strada sia percorsa da una linea tramviaria.

Il Municipio, in un'epoca anteriore della sua esistenza, e quando nè il tramway rappresentava ciò che rappresenta oggidì, nè la tendenza alla municipalizzazione si era così ampiamente affermata, nè l'organismo amministrativo dei Comuni sembrava capace dell'ampio svolgimento che esso ebbe dipoi, il Municipio, diciamo, affidò le linee tramviarie cittadine all'esercizio di una società privata. E questa, dobbiamo riconoscerlo, corrispose in tutti i sensi ai bisogni del servizio pubblico assuntosi; gli diede ampio sviluppo; lo rese di decoro alla città per il buon andamento, per l'eccellente qualità dei materiali, per l'eleganza e la comodità dei carrozzoni; talchè, quando si trattò della trasformazione del tramway a cavalli in tramway elettrico sulle vecchie linee e in qualcuna nuova, il Municipio si riaffidò ancora una volta alla Società e questa seppe conciliare l'interesse della sua industria con gl'interessi del pubblico.

Ma ora siamo di fronte ad una nuova fase: al delinearsi cioè del movimento cittadino e della necessità di una linea tramviaria in un quartiere che è venuto negli ultimi tempi assorgendo ad importanza e per il quale il Comune ha sopportato in pochi anni ed intende sopportare gravi spese di viabilità nuova, aprendo costosissime gallerie, costruendo strade nuove e correggendo vecchie, piantando nuove reti d'illuminazione ecc. ecc. Dovrà il Comune - intrapreso questo immane lavoro, provveduto a tutte le strade che rendono praticabile questa nuova parte della città - dovrà il Comune ritenersi vincolato alla Società tramviaria e rimettersi semplicemente in lei per quanto riguarda la necessità di comunicazioni rapide in questo quartiere, per il quale esso ha già speso tanto e per il quale essa non ha speso un soldo?

Ci sembra evidente che il Comune, chiamato a provvedere coi criteri odierni ad un servizio pubblico, in tanta novità di condizioni come è quella dello sviluppo della città verso Servola e dello sviluppo portuale nel vallone di Muggia, debba ritenersi lecito di riflettere ai propri interessi con piena libertà. E se l'esempio di quasi tutte le città moderne lo induce a volger l'occhio ad altra forma di esercizio che non sia quella della semplice concessione ad una società privata, se esso intende - diciamo pure - esercitare da sè la nuova linea, è evidente che il suo interesse, rappresentante quello di tutti i cittadini, non può infrangersi nella coercizione di interessi di una società privata, per quanto questa, svolgendo la propria attività industriale, abbia saputo farlo con decoro per la città.

PER LO SPIRITO DI INIZIATIVA

Prevedevamo che il nostro articolo di giorni or sono «Apatia di interessati», nel quale si lamentava la mancanza di spirito d'iniziativa dei nostri esercenti nell'animare, per il loro stesso interesse, la vita della città, avrebbe suscitato un certo movimento di opinioni. Difatti, le parole non sono cadute nell'acqua morta: in pochi giorni ci sono pervenute parecchie lettere sull'argomento. Di queste alcune riflettono particolarmente il carnovale, enunciando varie cose che potrebbero farsi per aggiungergli vita. Col carnovale di quest'anno siamo ormai agli sgoccioli; l'anno venturo le persone di buona volontà potranno ripensarci, e ogni vivace iniziativa sarà meglio che l'indolente lasciar andare: ad ogni modo l'intendimento nostro non era quello di bandire concorsi carnovaleschi o di insegnare all'uno o all'altro la maniera di mascherarsi, bensì più seriamente, quello di richiamare l'attenzione dei numerosissimi esercenti della nostra città sul danno che essi soffrono da certi ristagni della vita cittadina e sulle alacri funzioni di allenatori che si assumono in questi casi i loro colleghi di altre città.

Basta, del resto, confrontare le cronache triestine di anni or sono con quelle recentissime per cavarne dati eminentemente persuasivi. L'inverno, in tempi non lontani, portava un veglione alla settimana, oltre ai tre o quattro straordinari e di maggiore importanza e alla cavalchina del Teatro Verdi. Oggi tutto ciò si riduce a due o tre serate. C'erano quattro giorni di corso. Oggidì ce ne sono due. V'erano società che davano un ballo ogni settimana e che ormai ne dànno uno in tutto il carnovale; altre che davano uno, e ormai non ne dànno nessuno. Infine, quando il carnovale accennò ai primi sintomi di deperimento, si organizzarono feste sportive nella bella stagione: si costruirono piste per le corse di ciclisti; si costruirono ippodromi; si fecero feste sul mare. Di tutte queste iniziative, non si conserva più che la regata. E che cosa si è sostituito alle tante giornate abbandonate? Nulla. Pura perdita - deve segnare il commercio minuto, riflettendo alle molte occasioni di maggior lavoro che gli sono venute mancando.

Ora, quando le cose sfuggono, bisogna correr loro dietro o crearne di nuove; chi sta fermo e aspetta che gli altri le facciano ritornare, le perde per sempre.

La serata di «Trilussa» alla Società Filarmonico-Drammatica. Una magnifica sala ieri, alla Filarmonica; una folla di splendide signore, elegantissime; un'attenzione viva ed intensa; un sorriso continuo che, di tratto in tratto, dinanzi alle arguzie di «Trilussa», si tramutava in risata, argentina, trillante. Come disse bene, ieri, i suoi versi festevoli il simpatico poeta romanesco! Egli vi mise un «entrain» anche più birichino del solito; fu brillantissimo e disinvolto dicitore; fu semplice in uno ed espressivo; colorito sempre, enfatico mai. Incominciò coi sonetti umoristici dei fenomeni viventi: «La donna barbuta», «La donna gigante», «Il museo storico-artistico». Poi disse «Er serraio», ch'era nuovo per l'uditorio, non per chi segue con interesse le manifestazioni dell'agile musa vernacola di Carlo Salustri. «Er serraio» è una specie di poemetto giocoso, nel quale, facendosi parlare le bestie si fa poi della satira sociale arguta e sottile contro l'uomo. Quando, infatti, accade la «ribbejone» delle bestie e il domatore viene posto nella gabbia del leone, mentre la scimmia fa la spiegazione al pubblico, l'epigramma di «Trilussa» è davvero sferzante. E' una carica a fondo contro i difetti, i vizi, le ipocrisie e i delitti dell'uomo... e anche della donna. «Trilussa» è un sarcastico, un mordace che punge, sorridendo, col più elegante scetticismo. Contro i padri Zappata di tutte le specie che predicano bene e razzolano male, contro i falsi filantropi, i falsi socialisti, i falsi compagni di fede che tradiscono, i falsi benefattori che, dinanzi alle aspirazioni più legittime, rispondono:

Però badate: perchè l'Omo ciabbia,
Tutta la carma pe' studià' l'affare
Ve prega che finite le cagnare
E rientrate tranquilli ne la gabbia.
Speranno sur bon senso speciarmente
De quelli der partito intransiggente.

«Trilussa» agita la sferza, con vibrazioni gagliarde. Anche le favole, e i componimenti erotico-scherzosi, e la satira sullo «Spiritismo», furono gustati ieri immensamente - applauditi con calore ed accolti dall'ilarità più spontanea dell'affollato e intelligente uditorio. Il quale, alla fine, salutò «Trilussa» con un'acclamazione e lo volle risalutare al podio più volte.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per aver avuto ragione in una discussione da Luigia, Bianca, Gemma, Augusta, Mercede, Delia, Elda e Margherita c. 1.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.a Anna Salem de Angermayer, cor. 200, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, per il fondo «Margherita di Savoia».

S. B., cor. 1, a favore della «Previdenza»; G. M., per l'estrazione d'una punta di lapis, cor. 5 a favore della Guardia medica.

— Alla Croce Bianca pervennero in occasione del prossimo veglione sociale dalla signora Myrtò Scaramangà cor. 100.

— All'Ospitale israelitico pervennero dal signor Davide Cantoni cor. 5.

— In morte del signor Pietro Nussa, gli amici del Caffè Chiozza elargirono alla Guardia medica cor. 34.

Per le famiglie dei caduti di febbraio. A' favore delle famiglie dei caduti o dei feriti nelle giornate del febbraio 1902, ci pervennero dagli operai e dalle operaie della ditta F.lli Girardelli cor. 24.

Per il monumento a Giuseppe Verdi. Le parole di eccitamento dette da noi alle forze musicali cittadine perchè provvedessero, come a cosa di loro spettanza, a radunare le poche migliaia di corone che ancora mancano per il fondo del monumento a Giuseppe Verdi, hanno avuto buon frutto: la Direzione del Liceo Tartini ci comunica che ha stabilito di dare quanto prima un concerto a quest'uopo e che ne ha avuto già l'approvazione del comitato per il monumento. Non dubitiamo che il pubblico apprezzerà l'iniziativa e con ciò incoraggerà anche altri a fare qualche cosa perchè si chiuda la partita economica di quest'opera di riconoscenza artistica e civile decretata dalla città.

A vita novella. L'«Archeografo Triestino» è rinato a vita novella, in novella veste. E' uscito ieri il primo fascicolo della nuova serie che è la terza. Dinanzi alla magnifica edizione il pensiero ricorre alla modestia esteriore, entro la quale Domenico Rossetti aveva rivestito nel primo «Archeografo» del 1829 la nobilissima iniziativa, onde vengono ancora sempre nuovi frutti.

Il nuovo «Archeografo», che una commissione speciale della Minerva dirige e compila, pur mantenendo il suo programma, per tanti anni nobilmente proseguito nella seconda serie da Attilio Hortis prima, da Alberto Puschi poi, ha voluto innovare non solo la veste esteriore, ma anche l'intrinseco contenuto. Onde non solo le ricerche e gli studi sulla geografia, la statistica, la storia religiosa, politica, giuridica, economica, sociale, artistica e letteraria della Regione e l'illustrazione de' suoi monumenti saranno anche in futuro argomento principale di questa pubblicazione. Ma non saranno neanche negletti lavori d'indole più generale, onde vi si vogliono accogliere dissertazioni e notizie di storia e letteratura nazionale, studi classici e filologici, di numismatica e di belle arti.

La bibliografia - e in ciò gli studiosi ravviseranno certamente uno dei vantaggi maggiori della nuova serie - costituirà parte essenziale d'ogni volume: sotto la forma di recensione e di rassegna, di spigolature o di appunti vi sarà accennato a tutto quanto riguardi la Regione o a quante pubblicazioni documentino l'attività letteraria e scientifica dei comprovinciali. Altra rubrica nuova è dedicata alle scoperte archeologiche della Regione, all'attività e allo sviluppo dei nostri istituti e sodalizi scientifici e letterari.

Della serietà con cui la commissione, presieduta da Alberto Puschi, intende di attuare il nuovo organico programma è documento questo primo volume. Le monografie che vi si contengono, richiederanno più ampio cenno per la luce che possono recare a vicende storiche di Trieste e della provincia. Qui sia detta

---

Frattanto la signora leggeva il resoconto del fatto che era riferito fedelmente, se non che il cronista ignorava le scoperte relative ai forestieri della stanza N. 18 e il profondo mistero che avvolgeva l'identità del morto e le cause del suicidio.

Terminata la lettura della notizia, la signora cominciò a commentarla; conosceva bene la signora Balissard, era una donna molto viva, molto franca, quella fuga non la sorprendeva affatto.

— Povero Balissard! - disse il marito. - Un uomo così religioso, così buono, che ha dedicato tutto il suo ingegno e il suo patrimonio per sollevare le miserie dell'umanità, meritava veramente di essere felice!...

— E l'amante, questo visconte di Chenneviers, lo conoscevi? - domandò la signora.

— Mi fu presentato una volta. Ne ho un ricordo vago: mi pare che fosse un bel giovane biondo.

— Ricco?

— Credo. Non era parigino, veniva di provincia. Conduceva una vita molto dispendiosa; frequentava i ritrovi più eleganti. Molti mesi addietro corse la falsa voce che egli fosse l'amante di una signora della nostra aristocrazia.

— Di chi?

(*Continua*).

subito la impressione simpatica di serietà scientifica e insieme di freschezza artistica, che ad una prima scorsa il volume presenta, adorno com'è di riescite illustrazioni. L'«Archeografo» così si è messo certo al livello delle più grandi rassegne storiche italiane ed estere, il che ridonda a lode meritatissima della commissione e ad onore dello stabilimento artistico tipografico Caprin.

I cittadini e i comprovinciali amanti delle glorie del paese, non negheranno certo il loro appoggio all'opera rinnovellata.

Commemorazione scolastica. Tutti coloro che hanno assolto gli studi alla sezione nautica dell'Accademia di Trieste, sono invitati a favorire alla stessa la loro carta da visita con l'indicazione dell'anno in cui hanno frequentato la scuola; e ciò possibilmente ancora entro questo mese. Si tratta di una commemorazione scolastica nella quale non si vorrebbe involontariamente dimenticare qualche nome.

Lo sviluppo della sezione nautica della Ginnastica. Ancora un paio di mesi, e poi la attività della sezione nautica della Ginnastica si esplicherà con nuovo vigore. Nell'anno scorso la attività dei canottieri della Ginnastica è stata veramente prodigiosa: oltre mille uscite con le imbarcazioni sociali. Quest'anno, poi, nuove idee ed energie nuove, fanno prevedere una stagione ancor più brillante. Una yole ad otto remi, costruita dal Gallinari di Livorno arriverà tra giorni a Trieste, e indubitatamente essa desterà grande interesse nei circoli sportivi, essendo essa la prima imbarcazione di tale tipo che solcherà le nostre acque. Ora che l'evoluzione dello sport nautico sostituisce alla importanza della forza muscolare dei vogatori, quello dello stile di voga, va sinceramente encomiata la Ginnastica che mette ogni cura nel disciplinare ed assimilare le forze.

Mossa da tale intendimento, la nostra Ginnastica istituirà pure quest'anno una sezione speciale di canottaggio per i figli dei soci, allo scopo di far sorgere novelle energie. Crediamo che a nessuno sfuggirà la importanza e la praticità di questa istituzione, perchè con l'educare nelle nautiche discipline i giovanetti - in quella età, in cui maggiore è la volontà e più forte il bisogno di applicarsi agli esercizi muscolari - viene loro instillato un vivo interessamento al più geniale degli sports. Quest'anno si prevede dunque una attività straordinaria, e la Commissione preposta alla Sezione nautica prese provvedimenti per rendere comodo ed atto ad accogliere tanti nuovi canottieri, il vasto galleggiante, che, mentre anni addietro sembrava superiore ai bisogni sociali (tanto che vi furono ospitati due altri circoli nautici) - potrà ora a mala pena soddisfare alle nuove esigenze.

I coscritti del 1891. Tutti i militi pertinenti al nostro Comune arruolati nel 1891 sono invitati a presentarsi durante il marzo p. v. alla sezione I del Municipio (via Muda vecchia 2, III p., porta 4) per ritirare il passaporto della leva in massa portando seco il passaporto militare o quello della milizia.

Congressi sociali. Stasera alle 7.30, nella sala della Minerva si riunirà a congresso generale l'Associazione medica. L'ordine del giorno del congresso è il seguente: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; - 2. Comunicazioni della Presidenza; - 3. Approvazione del bilancio; - 4. Preventivo e canone sociale per il 1904; - 5. Proposta della Direzione riguardo il civanzo del fondo intangibile.

★ Domani, alle 3 pom., si raduneranno a congresso, nelle sede sociale, gli attinenti al Consorzio fra caffettieri, per la costituzione della Cassa sociale di beneficenza.

La fine della carne argentina, giunta l'altro giorno a Vienna, fu, a quanto risulta dai giornali di quella città, il suo rinvio ad Amburgo, per ordine del governo: contemporaneamente, al consiglio municipale, il presidente dei macellai viennesi dichiarava che essa era di ottima qualità. E la si sarebbe venduta a venti centesimi di meno della carne di manzo dell'interno.

Il Governo ha obbedito anche questa volta alle solite pressioni dei circoli agrari. Detto ciò, ogni commento ci sembra superfluo.

Il Berlingaccio alla Pia casa dei poveri. Anche quest'anno i ricoverati della Pia casa dei poveri e del Riformatorio - il cui numero si fa sempre maggiore - potranno festeggiare il morente Carnovale con una lauta cena che sarà loro imbandita la sera del Berlingaccio, ad ore 6 e mezzo. Il «menu» è tradizionale come la cena stessa, è graditissimo ai ricoverati e perciò non viene alterato: maccheroni al guazzetto di vitello, vitello arrosto, insalata italiana, torta, pane, vino, formaggio e vino di Cipro.

La rilevante spesa di questa cena non gravita però affatto sull'amministrazione dei due Istituti, poichè alcuni filantropi la pagano di propria tasca e precisamente: le baronesse Angelina de Reinelt e Cecilia de Rittmeyer, ed i signori: Alberto Allodi, un Anonimo, comm. Gius. Burgstaller, barone Rosario Currò, comm. di Demetrio, comm. Giac. Fano, comm. Oscarre Gentilomo, cav. Giuseppe Goldschmiedt, cav. Felice Machlig, cav. dott. Alessandro de Manussi, barone Pietro de Morpurgo, cav. Gius. Parisi, comm. dott. Ferdin. Pitteri, comm. Edmondo Ricchetti, avv. Ettore Ricchetti, avv. Scipione de Sandrinelli, Cristoforo Scuglievich, cav. John Scaramangà d'Altomonte, cav. Salvatore Segrè, avv. Felice Venezian, cav. Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello e comm. Fortunato Vivante.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana si distinse per la straordinaria mitezza della temperatura. Si ebbero minime di 15 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene basso nel 753, percui è probabile la continuazione del periodo piovoso. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Praga, Bregenz, Ischl, Monaco, Torino e Roma, neve a Bamberg, nebbia a Pola, Graz e Budapest. In tutta l'Europa centrale si segnala un aumento della temperatura. La città più calda è Brindisi con +13.2 (ore 7 ant.), la più fredda è Cracovia con 0.— (ore 7 ant.). L'Adriatico è leggermente agitato. Sulle coste della Dalmazia predominano forti correnti sciroccali.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 600 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 626; rimangono in cura 1432. Fra questi si contano 230 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 166 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 18.808.36.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 7, si invocava il soccorso della Guardia medica al N. 22 di via del Farneto per Rosa Martin, di 77 anni, la quale si trovava agli estremi. Accorse poco dopo il dottore di turno, ma l'opera sua era ormai vana, perchè la donna era già spirata.

Tentato suicidio. Ieri verso il tocco, tale Giuseppe P., di 25 anni, abitante in via del Broletto, volle darsi la morte asfissiandosi. Si chiuse in una camera, e acceso un braciere di carbone, vi si distese accanto aspettando la morte. Ma i casigliani visto il gran fumo che usciva da quella camera e a poco a poco si diffondeva per la casa, pensarono che si trattasse d'un incendio; spalancarono la porta della stanza dove s'era chiuso il P., e quindi le finestre. Allora videro il P. giacente a terra, e compreso di che si trattava, corsero a telefonare alla Guardia medica. Un dottore sopraggiunto non trovò nulla di anormale al P., ma visto il suo stato d'esaltazione, gli prescrisse qualche calmante.

Derubato durante il sonno. L'operaio Ernesto Michelich, abitante in via dell'Industria N. 1, si recò ierlaltro nel pomeriggio a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Marco Meleda, in via delle Sette fontane N. 7. Senonchè, invece di un solo bicchiere, il Michelich ne vuotò uno dopo l'altro parecchi e prese una solennissima sbornia. Verso le 5 fu preso da un prepotente bisogno di dormire e appoggiata la testa sul tavolo s'addormentò. Quando si destò, il Michelich si accorse che era stato derubato del portamonete contenente una banconota da 20 corone e di 12 corone in argento che teneva in una saccoccia dei calzoni e dell'oriuolo d'argento del valore di 10 corone che teneva in un taschino del panciotto. Il derubato interrogò il vinaio, ma questi dichiarò di non sapere nulla; aggiunse però che fino a poco prima erano stati seduti presso di lui un tal Giuseppe Bencina ed un compagno di questi a lui sconosciuto.

Il Michelich denunciò la cosa all'ispettore del rione e circa un'ora dopo il Bencina fu arrestato. Sulle prime l'imputato, che è da Satoriano ed è sfrattato da Trieste, si protestò innocente ma, messo alle strette, si confessò autore del furto. Perquisito fu trovato in possesso di 18 corone e 32 centesimi ma egli dichiarò di aver derubato il Michelich di sole 15 corone perchè tre erano di sua proprietà. Si ritiene invece che il Bencina abbia consegnato parte dell'importo rubato al suo compagno ch'è rimasto sconosciuto.

Un calzolaio che deruba la figlia del padrone. Tomaso P., di 16 anni, calzolaio, occupato presso Giovanni Visintin, abitante in Gretta 248, ierlaltro verso il tocco, approfittando di una momentanea assenza del principale e dei suoi famigliari, s'introdusse furtivamente nella stanza della figlia del Visintin, Giovanna, e, aperto il cassetto di un armadio, s'impossessò di una collana d'oro, del valore di 80 corone, di una «broche» di oro con diamantini del valore di 32 corone e di un anello d'oro con diamantini del valore di 24 corone. Poi se ne andò. Quando tornò nel laboratorio il furto era stato già scoperto e trovò i Visintin in preda ad un orgasmo indicibile. Il P. fu subito interrogato ed egli rispose con tale evidente imbarazzo che la derubata non tardò a convincersi che il ladro era lui e glielo disse. Il giovane negò, balbettò, ma finì, scoppiando in dirotto pianto, confessando la sua colpa. Confessò pure di aver nascosto i preziosi nel buco di un muro vicino alla casa, ed infatti furono trovati. Il P. fu arrestato e condotto in via Tigor.

Scenette di caffè. Iersera, alle 10 e mezzo, nel caffè alla «Sanità» entrò un giovanotto, all'apparenza operaio il quale, si fece portare una tazza di caffè ed un giornale. Dopo aver centellinato il caffè e scorso il giornale, lo sconosciuto si avvicinò ad un signore che gli sedeva vicino e gli chiese.

— La scusi se ghe interompo la letura.....

— Prego, la parli pur; cossa la vol?

— Eco, mi volevo domandarghe se....

— Andemo, ostriga, la spudi fora!

— Se lei la gavessi un amico e che questo amico lo pregassi de pagarghe el cafè, cossa la diria lei?

— Ciò: ghe lo pagaria.

— Benon: alora la sia cussì bon de pagar el mio che no go un boro!

— Pagarghe el cafè a lei? Ma lei no la xe miga mio amico!

— La fazzi conto....

— Un corno!...

— Che cala....

Il signore riprese il giornale e lo strano individuo si avvicinò ad un altro avventore.

— La vedi quel la de fazza?

— Sì, chi 'l xe?

— Quel la el se ga rifiutà de pagarme el cafè!

— Ben, cossa me importa a mi?

— El me lo paghi lei!

— Ben se la disi fora....

— Che spilorcio.....

L'avventore voltò le spalle al petulante e questo, borbottato qualche bestemmia, prese posto vicino ad un operaio.

— La senti, la scusi, la me paghi el caffè!

— No caro!

— Meno caro e più cafè!

— Aria, aria....

— Che manierazza.

— La vadi in malora sua.

— El vadi lei....

— Intanto la porti sto paco....

Detto ciò, l'operaio somministrò al prepotente un pugno e tre o quattro altri avventori lo imitarono. Il tizio fuggì e si recò a denunciare la cosa alla Polizia. L'ispettore interrogò un cameriere del locale e saputo di che cosa si trattava, incaricò una guardia di accompagnare il tipo in via Tigor. Il bel tipo si qualificò per Ugo F., di 24 anni.

Un bambino colpito dal calcio di un cavallo. Il bimbo di 4 anni Giovanni Nadin, da Romans, ieri giocava con alcuni suoi compagni in una stalla vicino a un cavallo, quando l'animale gli menò un calcio, colpendolo alla faccia. Alle sue grida accorsero i parenti, che cercarono di prestargli qualche soccorso, ma visto che versava in grave stato, ritennero opportuno di accompagnarlo all'ospedale. I medici constatarono che il bimbo aveva una ferita alla regione sopraorbitale fino all'angolo destro della bocca. Sottoposto quindi alle cure più urgenti, lo fecero accogliere nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Vescovo, di 30 anni, abitante in Rozzol 247, alcuni giorni fa, lavorando alla Spremitura d'olii a S. Andrea, riportò alcune gravi contusioni al braccio destro. Ieri il Vescovo si recò all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

— Giovanni Taucer, di 15 anni, muratore, abitante al N. 194 di Barcola, ieri sera mentre era intento al lavoro, riportò una contusione con forte ematoma alla gamba sinistra. Accorsero i suoi compagni di lavoro, che cercarono di prestargli qualche soccorso, e altri chiesero l'intervento della Guardia medica, il cui dottore giunto poco dopo gli prestò le necessarie cure.

Atterrata da un carro. La giovanetta di 14 anni Maria Scarcello, abitante al N. 228 di Gretta, passando ieri alle 4 pomeridiane per la via dell'Orologio fu investita ed atterrata da un carro tirato da un cavallo e condotto da Antonio Seriau. Due passanti la sollevarono e la trasportarono nella vicina farmacia Pozzetto dove si constatò che per buona fortuna la Scarcello se la era cavata con un po' di paura. Il Seriau fu posto in contravvenzione.

Cane che morde. Giulio Corazza, abitante al N. 628 di Ponziana, ieri mentre passava per la pubblica via fu aggredito da un cane che lo addentò al crure destro. Alla guardia medica ottenne le cure opportune.

Ubriaco caduto. Il bracciante Giovanni Facchini, di 41 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 3, ieri, cadendo sulla pubblica via, in istato di ubriachezza; riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Sasso feritore. Ieri al tocco si recò alla Guardia medica il tornitore Giuseppe Bam, di 38 anni, abitante in Gretta 305, il quale aveva una contusione all'occipite. Interrogato raccontò che era stato colpito da un ciottolo scagliatogli da mano ignota.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Giuseppe Stocovich, di 36 anni, abitante a Sant'Andrea 360, riportò per accidente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— La domestica Antonia Crischiutti, di 32 anni, abitante in via Giulia 26, riportò accidentalmente una ferita al dito medio sinistro.

— Giuseppe Stalitz, di 28 anni, macellaio, dimorante in via Settefontane 17, riportò casualmente una ferita di taglio alla mano destra.

— Ieri mattina il fabbro Marcello Gherlan, di 17 anni, abitante in via della Fornace 9, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa all'indice destro.

— Alberto Sigur, di 15 anni, cocchiere, abitante in via S. Maurizio 9, ieri mattina, riportò casualmente una ferita lacera al margine sopraorbitale sinistro.

— La domestica Elisa Pok, dimorante in via di Torre Bianca 4, per accidente riportò una ferita di taglio all'indice sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

— Il bracciante Giorgio Sedmak di 55 anni, abitante in via del Belvedere 27, avendo messo il piede destro in fallo riportò una distorsione con probabile frattura del malleolo. Fu trasportato all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Luigi Froelich, di 29 anni, abitante in via Giulia, mentre lavorava nella fabbrica di birra Dreher, ad un'altezza di oltre 10 metri, in seguito ad un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che riscontrò al Froelich la frattura del malleolo sinistro. Ottenute le prime cure fu trasportato all'ospedale.

— L'altra notte alle 3 e mezzo, fu accompagnato all'ospedale il bracciante Carlo Scherl, abitante in via del Veltro 511, il quale cadendo aveva riportato parecchie contusioni ed escoriazioni al capo.

— Il contadino Pietro Bessich, di 26 anni, abitante presso Umago, l'altra sera, rincasando ruzzolò per le scale, producendosi molteplici contusioni. Ieri venne a Trieste e si fece accogliere all'Ospitale civico.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* Se vuol essere proprio sicuro del fatto suo, dia la disdetta giudiziale valendosi dei formulari all'uopo stampati e che troverà da qualunque cartolaio. — *Peppi F.* La «Camariera astuta» verrà replicata dalla compagnia Benini domenica 14 corr. — *Interessato.* Le obbligazioni delle Ferrovie locali 3 per cento, garantite dallo Stato, sono quotate alla borsa di Vienna da 83.45 a 84.45. Questo titolo non subì variazioni notevoli. — *Venezia.* Se i richiamati che hanno fatto tre manovre sono della riserva di complemento non vengono più richiamati sotto le armi. — *Costante lettrice.* Il veglione della Croce Bianca è fissato per giovedì 11 corr. — *Michelis.* Troverà forse quei giornali alla Biblioteca civica. — *Ugo Z.* Santa Jole non c'è; Santa Jolanda 16 giugno. — *Mario.* Santa Silvia 3 novembre. — *Vecchio abbonato.* 20 marzo 1811: mercoledì; 6 gennaio 1850: domenica; 28 febbraio 1878: giovedì. — *Laura.* La magnesia non danneggia la pelle. — *Amici.* Biglietti di andata e ritorno per Chiusaforte si rilasciano alla stazione di Udine. — *Una lettrice.* Zacconi non ha sciolto compagnia finora. Però non c'è nessuna prospettiva che venga per ora a Trieste. — *Flora.* La compagnia di operette di cui farà parte la Mila Theren inizierà al Filodrammatico le sue recite il giorno di Pasqua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.8. Oggi: alta marea 3.33 ant. e 6.33 pom. - Bassa marea 11.25 ant. e 11.36 pom.

Ogni giorno una. Un abbonato al telefono chiede all'ufficio telefonico una comunicazione.

Contro ogni consuetudine, la comunicazione gli viene subito data:

— Che sarà questa novità! - esclama l'abbonato - che vi sia un guasto all'apparecchio?....

Teatri e Concerti

„CARLO GOZZI"

Commedia in quattro atti di Renato Simoni al Teatro Fenice.

Il pubblico ha detto finora «l'autore della «Vedova»; converrà che esso si abitui a dire d'ora innanzi l'autore del «Carlo Gozzi», per rendere giustizia a uno sforzo d'arte ben più alto e ben più poderoso compiuto da Renato Simoni. A Milano, questa commedia, dopo essersi librata al trionfo nei primi due atti, si schiantò negli ultimi; a Trieste, iersera, il successo non mancò mai. Fossero stati del resto anche realmente deboli di concezione i due ultimi atti, la meravigliosa forza del secondo avrebbe dovuto riflettersi su loro e imporre al pubblico una specie di riverenza per il giovane ventisettenne che aveva dato scene così belle, così piene, e diciamo pure così grandi. Ma in realtà anche i due ultimi atti - che da Milano a Trieste mutarono un po' la fisonomia per qualche colpo di forbici - sono piacevolissimi e contengono finezze da sbalordire. Certo men sostanziosi, meno ricchi dei primi, i quali sono maestri di ogni scenica ricchezza; ma improntati anch'essi di una genialità fervida, nelle trovate, nei brani di dialogo, nelle istantanee illuminazioni d'anime; il pubblico plaudente è forse meno irresistibilmente trascinato; ma il critico, che segue la struttura complessiva della commedia, vede con gioia il Simoni non ripetersi mai, procedere naturale ed elegantissimo, procedere di quadretto in quadretto, senza ricorrere a nulla di rifatto, di stanco, di macchinato per industria d'applausi piuttosto che per logica d'arte.

La struttura della commedia ricorda l'«Egoista» del Bertolazzi. Il Simoni ammira questo bell'autore e gli è volentieri leale discepolo. Come nell'«Egoista», così nel «Gozzi», un carattere apparisce in quattro momenti staccati della vita: il carattere del contradditore, in urto con l'esistenza, aspreggiato da questa, aspreggiante; orgoglioso, addolorato, pessimista, sempre persuaso di ergere la sua caparbia fronte a dispetto e a disprezzo degli uomini, sempre tradito da questi, con le loro adulazioni striscianti, con la loro subdola astuzia, coi loro deboli e falsi amori. La guerra di disinganno che gli muove la vita e dalla quale egli esce tutto pesto e trafitto, come se fosse passato fra i bastoni e fra i coltelli, è armata specialmente da un nemico terribile: la donna. Essa lo tradisce sempre; gli manca sempre; ha sempre una sferza per la sua ira. Nel primo atto è la madre, testarda, distruggitrice, dissipatrice; nel secondo atto è la sorella, egoista, obliosa, leggera; nel terzo atto è l'amante, frivola, civetta, ingannatrice; nel quarto atto è la serva, la sua ultima compagna dai capelli bianchi: ladra. Il conte Carlo Gozzi passa fra tanto fiele e tanti inganni con la sua fibra contradditrice sempre vibrante che pare una vipera, con la sua parola imperiosa e tagliente che pare una bestemmia, col suo stravagante e combattuto ingegno che gli inchina il carattere al primo molle susurro di un'adulazione.

Il conte Carlo Gozzi: nel primo atto lo vediamo dar battaglia a tutta la sua famiglia governata da donne per impedire che commetta la follia di vendere il palazzo degli avi per pagare i creditori, già strepitanti nelle stanze della villa di Visinale. E' un quadro da maestro: pieno di tipi e di caratteri, ad uno ad uno tolti dalla storia e sbozzati con una mano felice che in pochi tratti scolpisce gli uomini vivi. Nel secondo atto Carlo Gozzi, solitario intrattabile, crede menare una battaglia infernale per le tradizioni antiche del teatro veneto contro le idee innovatrici di Carlo Goldoni: il celebre Truffaldino Sacchi, furbo capocomico, lo aggira, gli spilla fiabe e commedie; la volpina Teodora Ricci, attrice settecentesca, entra con arte raffinata nel cuor dell'uomo invecchiante e se ne fa un possente protettore. Questo atto è uno dei più belli che si sieno mai uditi a teatro. Un magistero di sfumature, un caldo colore veneto, una sovrana scioltezza di dialogo, una penetrazione delle anime immerse in un'atmosfera di intrigo e di voluttà, un sentimento di Venezia che sembra portare dalla finestra aperta odor di canale e di laguna molle: e poi quell'abbondanza, fresca, giovanile, spontanea! quell' abbondanza di ingegno vigoroso di commediografo, che ancora non si è esausto negli strapazzi del troppo produrre! Dopo quest'atto, bisogna gettare un grido di gioia per il teatro italiano: e la scena fra «Carlo Gozzi» e «Teodora Ricci» empie la mente come una di quelle che non si potranno più dimenticare.

Il terzo atto è fluido, nervoso, rapido: succede nel salotto dell'attrice, da cui «Carlo Gozzi» è tradito. E ha movenze di dialogo leggiadre, fin quasi allo scoppio dell'ira del protagonista e della sua imprecazione, cui alcune battute soverchie scemano forse l'effetto. Il quarto atto è tutto un'armonia dei colori grigi e bruni della vecchiezza: Carlo Gozzi è al fine della sua vita, e la rivoluzione e l'infranciosamento di Venezia inaspriscono più che mai il suo carattere d'aristocratico. Due soli episodi, ammirabili ciascuno per sè, ma l' uno dall' altro slegati, con difetto dell' unità di impressione, si disegnano su questo colore smorto: quello della vecchia serva scoperta a rubare, e quello del vecchio Truffaldino che, battuto dalla fame, si ingegna a recitare una sua antica scena da commedia dell'arte innanzi al conte e a due altri vegliardi, respiranti con tutta l'aria dei tempi lontani. Questa è forse, fra le molte invenzioni della commedia, la più penetrante, la più squisita, la gemma che chiude il monile.

Dall'esposizione stessa della commedia deve risultare ciò che tutti iersera

hanno osservato: ogni atto per sè stesso nutrito di forze ammirabili e palpitante sicuro dal principio alla fine; il legame fra i vari atti meno serrato di quanto varrebbe a fondere in un interesse unico e tenace l'interesse delle singole parti della commedia. Ma ciò appartiene alla forma episodica scelta dall'autore, costituendo l'unità nel solo carattere del protagonista, che è però mantenuto con la più ferma energia di volere e di polso, in tutta la sua varietà e in tutta la sua originalità.

Il lavoro ebbe un'esecuzione da ascoltarsi a ginocchi; non una compagnia drammatica, ma un'orchestra che eseguisse smagliante musica, era quella del Benini iersera. Egli stesso vi ebbe una parte colossale, sostenuta con quella coscienza e con quella intuizione profonda che ne fanno un grande attore. Ma tutti, anche i personaggi di poche battute, diedero al Simoni più di quello che un autore osi sperare: e non si vorrebbe nominare nessuno per non far torti, se la scena del secondo atto fra il Benini e la signora Dondini-Benini non si fosse levata alta su tutto. Anche la signora Sainati e il Mezzetti ebbero chiamate a scena aperta.

Tutto sommato, furono quindici o sedici chiamate. E oggi il «Carlo Gozzi» si replica, e dovrebbe — se il pubblico è giusto — essere replicato per molte sere.

★

Le «toilettes» di «Teodora Ricci». Al secondo atto, in faccia al nero zendado elegantemente e aristocraticamente ipocrita che incornicia il visino capriccioso, veramente tiepolesco di «donna Marina Gozzi», l'apparizione di «Teodora Ricci» sembra il simbolo del teatro del settecento, col suo lusso appariscente e ardito, coi suoi colori ridenti e sfrontati; il rosso del «fisciù» fiammeggia, il verde del vestito brilla; sfolgora, sotto il piccolo verde cappello d'avventuriera, l'oro rosso dei capelli; e nel viso roseo balenano ad ogni sorriso i dentini pronti a mordere, i ladri occhi neri e vellutati dalle ciglia assassine. Ancor più brillano i lunghi occhi neri, al terz'atto, per il contrasto della ricca veste di broccato rosso a rami d'argento, schiusa sulle bianche morbide spalle, pel contrasto dei grandi orecchini di smeraldo, e ancor più per il contrasto dei nèi posati sapientemente sotto il mento, all'angolo della vivida bocca tentatrice.

E la figura è tanto seducente che ancora, al quart'atto, quando «Teodora Ricci» è scomparsa; il suo fantasma sembra ondeggiare nell'aria, splendere nella sua grazia perversa, nella perenne giovinezza dei morti.

Verdi. Stasera si riprenderà la applaudita «Fedora», cui farà seguito il ballo «Nel Giappone».

— Domani si darà un'altra rappresentazione a prezzi popolari, con la «Manon» di Massenet, e il ballo «Nel Giappone». La parte di «Manon» sarà sostenuta dalla signorina Gilda Galassi, che già si fece apprezzare nella parte di Margherita nella «Dannazione di Faust».

Filodrammatico. Benissimo popolato il teatro alla replica del «Biglietto d'alloggio». Vi furono continue risate e chiamate al proscenio alla fine d'ogni atto. Questa sera l'ottava replica della esilarante «Loute» di Weber e Schönau.

Domani l'annunciata novità italiana, e cioè: «Potenze alleate» di G. Paoli.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Disp.) «Fedora», in 3 atti del maestro Giordano. «Nel Giappone», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. — Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Loute», in 4 atti di Weber e Schönau.

TEATRO FENICE — Compagnia veneziana. Ore 8. «Carlo Gozzi», 4 atti di Renato Simoni.

LIBRI NUOVI.

Elegie mondane. Novelle di Giorgio Velieri. L. 3.50. F.lli Treves editori. Milano.

Gli evasi dall'ergastolo. Mario Casella. Fa parte della raccolta Treves di nuovi racconti per fanciulli. Illustrazioni di Gennaro Amato. L. 3. - F.lli Treves editori. Milano.

Komokis. Racconto di Egisto Roggero con 14 disegni di Fortunino Mataccia. Fa parte della stessa raccolta Treves. L. 3. - F.lli Treves. Milano.

Fiore di Loto. Un episodio della rivoluzione indiana. Mario Casella, con 10 disegni fuori testo di Adriani Minardi. Stessa raccolta. L. 3. - F.lli Treves. Milano.

Roma che ride. Settant'anni di satira (1801-1870). Emilio del Cerro. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Roma-Torino. Lire 4.

Dopo riassunta la storia di Pasquino dalle sue origini, sino a tutto il settecento, il Del Cerro studia la satira romana dall'epoca del primo impero, e, traverso ai varii pontificati, fino all'epoca della liberazione di Roma nel '70.

Il processo di Gesù. G. Rosadi. G. C. Sansoni editore. Firenze. L. 4.

E' uno studio storico-giuridico sulla vita, le opere e la condanna di Gesù Cristo, nel quale l'autore svolge in 22 capitoli le idee da lui esposte in argomento in una conferenza tenuta otto anni or sono a Firenze.

Italia nostra. L'Italia al principio del secolo XX). Firenze. R. Bemporad e figlio editori. Lire 2.50. Il libro è dedicato agli italiani delle colonie ed ha lo scopo di far conoscere l'Italia quale è al principio del 20.o secolo. Il lavoro, compilato dal pubblicista prof. Giuseppe Signorini, è preceduto da un indice alfabetico dei nomi e delle materie trattate, rendendo così facile la consultazione.

Segreti di bellezza, salute e longevità. - Body Laynard. Unica traduzione italiana sulla 41.a inglese. Milano. F.lli Treves editori. Lire 2.50.

Leggende popolari. E. Musatti. Terza edizione. Manuali Hoepli. Milano. Lire 1.50.

Cenere. Romanzo di Grazia Deledda. Biblioteca della «Nuova Antologia». Roma. Lire 3.

Il Prisma. Novelle di I. M. Palmarini. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Roma-Torino. Lire 2.50.

La sconfitta di Marco Diana. Romanzo di Fausto Villa. Torino. Renzo Streglio e C.ia editori. Lire 2. O puellulae!... O anilitas!... O mors!!! Versi di Alfredo di Collalto. Roux e Viarengo editori. Torino-Roma. Lire 2.

Chimaera. Versi di Mario Clarov. - Renzo Streglio e C.ia Torino. Lire 1.50.

Bizzarria.

Se una lettera un'altra
Ne abbella e illeggiadrisce,
La mia lettrice scaltra
All'istante capisce
Che - già negarlo è vano -
L'*inter* non è lontano.

Spiegazione del giuoco precedente: IDEA. AEDI.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

L'espediente d'un cavaliere d'industria.

Luigi Potosnig, d'anni 39, cameriere, da Aichberg, sulla fine del 1898 veniva condannato dalla locale Corte d'Assise a 5 anni di carcere duro inasprito, perchè colpevole d'un grosso furto commesso nella villa «Habsburg», ad Abbazia. Il 28 novembre scorso, terminava di espiare la pena nel carcere di Gradisca e, pentito, contrito, corretto, «illico et immediate» se ne veniva a Trieste. E più non rubò. Truffò invece. Pubblicò per parecchi giorni degli avvisi, la cui nota predominante era questa: Un negoziante o una persona facoltosa domanda un agente viaggiatore o una persona di fiducia; rimunerazione lauta; ricercasi però cauzione.

Molti furono quelli che abboccarono all'amo: poveri disoccupati che credettero si schiudesse loro un brillante avvenire: molti fra essi si dissero disposti a dare cauzione. Ed il Potosnig trascurò gli altri e circuì con mille lusinghe i secondi. Cediamo la parola a uno di questi: Pietro Dominici, d'anni 25, agente viaggiatore.

— Feci l'offerta. Il Potosnig venne subito a trovarmi e si qualificò per il negoziante di mobili Adolfo Marco, di Graz, in cerca d'un riscuotitore abile e onesto. Sulle prime mi parlò di cauzione, ma, avendogli io fatto comprendere che non sarei stato in grado di versargliela, volle che depositassi almeno 20 corone come pegno della mia andata a Graz, per entrare in possesso dell'ufficio, entro l'8 gennaio. Scrisse una lettera in tedesco in presenza mia e di un mio amico, Pietro Godina; prese le mie venti corone, ve le accluse e poi scrisse sulla busta l'indirizzo d'un avvocato di Graz; adesso non ne ricordo il nome. Sempre dicendomi che era un galantuomo e che gli piaceva fare le cose da galantuomo, m'invitò ad accompagnarlo alla Posta, per farmi assistere personalmente alla spedizione della lettera come raccomandata; perchè diceva - a mia garanzia, voleva depositare il mio denaro presso il suo avvocato. Consegnò la lettera all'impiegata, la fece raccomandare, mi diede il relativo scontrino, ed uscimmo: egli prese una via ed io e il mio amico un'altra. L'avere egli, però, parlato un po' troppo di galantomismo m'insospettì e m'insospettì pure un gesto rapido da lui fatto, innanzi allo sportello, mettendo e levando la lettera dalla tasca interna del soprabito. Dissi al Godina i miei dubbi e mi decisi a tornare alla Posta. Esibendo lo scontrino, ottenni che mi fosse restituita la lettera. La apersi.... I miei dieci fiorini non vi erano! Nella busta c'era soltanto un pezzo di carta con suvvi scritte, in tedesco, poche parole inconcludenti! «Aspetta, amico mio, che me la pagherai!» mi dissi, e mi diedi a una caccia ostinata, feroce. Camminai in lungo e largo la città sino alle 2 dopo mezzanotte: non lo ritrovai. Ma la mattina seguente, innanzi all'edificio della Posta, ecco che lo incontro. Lo avvicinai subito e: «Lei ancora qua?» gli dissi. «Come? non è ripartito per Graz». «No - mi rispose - avevo alcune faccende da sbrigare; ma ho tutto finito e adesso vado alla Stazione». «Benissimo - risposi - l'accompagnerò». «Non si incomodi per me; grazie lo stesso del gentile pensiero; ci rivedremo a Graz». «Ah! no, verrò con lei: son giovane, ho buone gambe ed una passeggiata sino alla Stazione mi farà bene».

E nel mio pensiero aggiungevo: «Non mi sfuggi, canaglia!» Alla stazione, chiamai l'ufficiale Schabl e lo feci arrestare. Seppi dopo che, come me, parecchi altri erano stati turlupinati.

Mentre il Dominici raccontava ieri, così, ai giudici la sua avventura, il Potosnig, sul banco degli accusati, sogghignava.

Egli non negò quanto l'atto d'accusa gli apponeva: ammise la truffa in danno del Dominici, come quella in danno di altri cinque o sei; ammise pure di aver tentato di carpire 100 o 200 corone a titolo di cauzione a Gregorio Lessich, tentativo andato a vuoto perchè questi, al momento di consegnargli il denaro, ebbe la buona idea di richiedergli un documento di legittimazione (s'era fatto passare per certo signor Velas, da Graz, e gli aveva dato parecchi appuntamenti preliminari al caffè degli Specchi). A sua giustificazione disse soltanto che, uscito dal carcere e vistosi senza occupazione, per vivere si diede all'...industria.

La Corte gli appioppò 8 mesi di carcere.

Domani l'annunciata novità italiana, e giudici i consiglieri Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sostituto procuratore di stato Minio. Difendeva l'avv. Basilisco.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Lesion d'onore in sala d'Assise

Riferimmo un mese fa del dibattimento per lesion d'onore tenutosi innanzi al giudice distrettuale cons. Quarantotto su querela presentata dall'avv. Antonio Sandrin, di Pinguente, contro Giovanni e Giovanne Cociancig, perchè questi nel dibattimento contro don Sofronio, ebbero ad accusarlo di aver trascurato i loro interessi nella causa per paternità affidata al suo patrocinio. Riferimmo pure delle risultanze di quella volta e dicemmo che, all'ultimo momento, essendo giunto un telegramma che avvisava essersi i Cociancig recati a Capodistria, invece che a Trieste, equivocando sul luogo nel quale sarebbe stata discussa la denuncia, il dibattimento fu prorogato.

Ieri fu ripreso, alla presenza dei due accusati.

Entrambi domandarono scusa all'avv. Sandrin delle insinuazioni lanciate con molta leggerezza contro di lui e lo pregarono di perdonare.

Dall'incartamento della causa civile emerse poi che l'avv. Sandrin assistette sempre i Cociancig secondo coscienza sino al momento in cui la causa fu affidata ad altro avvocato.

In seguito ai buoni uffici del giudice, l'avv. Sandrin recedette dall'accusa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il viaggio del più grande veliero a.-u.
Nel «Piccolo» del 22 p. p., abbiamo riferito l'arrivo a Los Angeles (California) del più grande veliero lussignano, la nave a quattr'alberi «Francesco Giuseppe I», sulla cui sorte si nutrivano serie apprensioni, perchè partita dal Tyne il 27 giugno dello scorso anno, ed incontrata una sola volta il 30 luglio 1903, in lat. 10 N. e long. 25 W., da allora, fino al giorno del suo arrivo a Los Angeles, avvenuto il 20 gennaio p. p., non se ne aveva più alcuna notizia. Ora dall'egregio capitano Giovanni Rodinis comandante la suddetta nave riceviamo un rapporto sul lungo suo viaggio, durato 205 giorni, desunto dal giornale di bordo, dal quale rileviamo le seguenti informazioni. La nave, dalla sua partenza dal «Tyne» seguita il 27 giugno, impiegò 43 giorni per giungere all'Equatore avendo sempre incontrato venti leggeri e variabili e spesso contrari. Dall'Equatore sino ai paraggi di Staten Island navigò altri 47 giorni sempre con venti contrari e procellosi, e giunto in prossimità del Rio della Plata, fu assalito da un forte «Pampero» (specie di vento violentissimo e a raffiche come la bora), che gli cagionò la perdita di alcune vele. Quindi continuando sino al Capo Pilar dovette lottare per oltre 50 giorni contro tempi burrascosi, subendo altra perdita di vele, rottura del pennone di pappafico basso di prua, parecchi danni in coperta e molti danni all'attrezzatura.

Per l'ultima parte del viaggio dal Capo Pilar a Los Angeles occorsero altri 61 giorni di viaggio avendo incontrato sempre venti deboli. Durante questi 205 giorni di viaggio il veliero diede prove di eccellenti qualità nautiche sebbene la qualità del carico composto di cemento, ferro e carbone non fosse delle migliori.

Ora la nave dopo aver scaricato la parte del carico destinata a Los Angeles, proseguirà per Portland (Oregon) per terminare lo scarico, e caricare legname per un porto del Cile.

Movimento dei navigli a. u.
«Alberta» sotto carico a Galveston, «Anna» partì l'8 da Colon per Avana, «Aquileia» partì il 5 da Barcellona per Trieste, «Auguste» arrivò a Colon il 7, «Baron Driesen» arrivò a Barcellona il 7, «Clara» partì da Palermo per Nuova York il 23 p. p., «Diciembre» in viaggio da Nuova Orleans per Barcellona e Cette, «Emilia» carica a Girgenti, «Epson» in viaggio da Pensacola per Genova e Venezia, «Federica» partì da Nuova York per Filadelfia e Savannah il 3, «Gerty» partì da Palermo per Nuova Orleans il 13, «Hermine» partì da Barcellona per Trieste il 1., «Jenny» da Trieste partirà il 9 per il Messico, «Lodovica» partì da Palermo per Nuova York il 6, «Lucia» partì il 7 da S. Thomas per Point a Pitre, «Margherita» arrivò il 6 a Pensacola, «Maria» partì da Nuova Orleans per Genova e Trieste il 26, «Marianne» partì il 6 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Teresa» partì il 6 da Galveston per Venezia e Trieste, «Dorotea» partì il 4 da Cadice per Las Palmas, «Anna Goich» partì il 6 da Alessandria per Gravosa, «Dubac» diretto a Trieste passò Dover il 4, «Istok» da Poti passò Gibilterra il 4.

8 febbraio.

Da GORIZIA.

— Esposizione.
Dal 16 di febbraio al 20 marzo avrà luogo nella Galleria Francesco Giuseppe un'esposizione d'arte industriale. L'ingresso sarà libero. L'esposizione è promossa dall'Istituto per il promuovimento delle industrie.

Da PARENZO.

— Il ballo pro Lega.
Ieri sera in questo teatro Verdi si tenne la tradizionale veglia mascherata a beneficio della Lega Nazionale. L'addobbo della sala con trofei e gli stemmi delle cinque provincie faceva un bellissimo effetto; nel mezzo del palcoscenico fra una quantità di piante spiccava il busto del divino poeta. Il comitato, del quale facevano parte anche alcune gentili signorine, si meritò gli elogi di tutti. L'esito finanziario fu rilevante: si incassarono oltre 1800 corone.

— Elargizione.
Dalla compagnia dell'Istria che, per cause involontarie non potè intervenire al ballo della Lega, furono versate al gruppo cor. 14.

Da ROVIGNO.
(Tribunale Circolare).

— Per lesa Maestà.
Vincenzo Dominici fu Sebastiano, marittimo, d'anni 32, da Palermo, la mattina del 18 gennaio, al Caffè civile e militare di Pola, all'atto di pagare lo scotto, mentre si trovava in compagnia di alcuni suoi compagni, estraendo dalla tasca degli spiccioli austriaci, si sarebbe espresso irriverentemente verso la persona dell'Imperatore. Oggi il Dominici comparso dinanzi ai giudici, accampò la piena ubriachezza, la quale risultò provata anche da qualche testimonio che era andato a denunciare la cosa alla Polizia. Dopo una coscienziosa arringa del difensore dott. Davanzo, la Corte assolse l'accusato dal crimine di offesa alla maestà sovrana e lo condannò per contravvenzione di ubriachezza a tre settimane di carcere duro. Il P. M. proc. di Stato Zencovich, chiese che l'accusato venisse messo a disposizione del Capitanato distrettuale di Pola per la decisione sulla sua ulteriore permanenza negli Stati austriaci.

Da PISINO.

— Per gli scolari poveri del Ginnasio.
Alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio di Pisino pervennero: da Trieste: dal sig. Fed. Schnabl cor. 4; da Pirano: raccolte fra amici dal sig. F.co Comisso cor. 1.88; da Pola: dall'amm. del «Giornaletto» come da esso già pubblicato, cor. 80.07; da Grisignana: dal sig. Giuseppe Laurencich, cor. 5; da Dignano: dalla famiglia Ferro per onorare la memoria del sig. B. Dalla Zonca, cor. 10, e dal sig. Giovanni Giachin cor. 10; da Pisino: dallo studente Ant. Rocco, per onorare la memoria del suo caro nonno, cor. 20.

Da CHERSO.

— Rappresentanza comunale.
Nell'odierna seduta, il podestà commemorò con nobili parole il concittadino Giovanni Chersich, il quale, per molti anni tenne la carica di primo cittadino

cattivandosi l'affetto degli amministrati e le lodi di quanti hanno a cuore la patria. Al fine di onorare la sua memoria vengono accettate ad unanimità le seguenti proposte: che la deputazione comunale venga incaricata di far pervenire alla famiglia dell'estinto le condoglianze di questo Municipio; che al funerale prenda parte in corpore la rappresentanza comunale; che allo stesso venga inviata, a spese del Comune, la banda cittadina; e che in segno di lutto venga rimandata ad altro giorno la seduta.

La rappresentanza accettò le proposte e la seduta fu chiusa.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile N. Tav. 2369 di Trieste civ. N. 4 A di via Foscolo acquirente Giuseppe Bisiak per cor. 100000.

Mutui.

Corone 28000 5% a peso di 2 stabili in via Petronio; corone 66000; 4¾% a peso di uno stabile in via Acquedotto; cor. 25000: 6% a peso di uno stabile in via Petrarca.

Cessioni di crediti.

Cor. 10000: 5% a peso di 2 stabili in via Tiziano e Alfieri.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 febbraio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	S. Giusto	10	Scaricazone
»	Robinia	15	»
1 a	Arimatea	12	»
3	Douro	11	»
6	Habsburg	11	Caricazione
9	M. Bacquehem	18	Scaricazione
12 a	Elektra	10	»
12 b	Plata	10	»
13 a	Melo	8	Caricazione
13 b	G. Galatioto	10	Scaricazione
14	K. Commander	14	»
17	Albania	12	»
21	Lacroma	12	»
22	M. Kiraly	9	»
24	Agrumaria	10	Caricazione
Molo I	Tibor	9	»
»	Jenny	9	»
Molo II	Serajevo	11	Scaricazione
»	Bitinia	9	

BORSE E MERCATI

Il panico alle Borse.

Giornata critica di primo ordine quella di ieri. Tutte le borse erano in preda al panico, ed in prima linea quella di Parigi, che mandò in chiusa ribassi considerevoli anche per i valori più solidi e più resistenti. Fra le rendite la spagnuola perdette franchi 3.45, l'italiana fr. 1.80, la francese fr. 0.35, il consolidato inglese 1 per cento, la rendita giapponese 7 p. c. Fra i valori più notevoli e più giuocati la Banque de Paris perdette fr. 45, le Banche ottomane fr. 22, le azioni della miniera del rame Rio Tinto fr. 46, i lotti turchi fr. 14.25. Le azioni delle miniere aurifere perdettero da 10 a 12 fr. per azione. A Vienna e a Berlino i valori più colpiti sono il Credit e le Staatsbahn che perdettero circa 20 punti per azione. La più calma era la borsa di Milano dove troviamo il cambio peggiorato da 100.30 a 100.47, la rendita 4 p. c. da 102.40 a 102.02. Da notare che alla chiusa della borsa milanese non era ancora noto il forte ribasso della borsa di Parigi.

L'intonazione alla «degringolade» dei corsi la diede Parigi, dove in chiusa di borsa si sparse la voce che la guerra era stata dichiarata. Inoltre aveva sfavorevolmente impressionato l'intonazione della stampa inglese, accusata di aver istigato il Giappone a rompere i rapporti colla Russia.

Per la giornata d'oggi si fanno previsioni poco liete affluendo agli agenti di cambio gli ordini di vendita.

Chiuse di Borsa dell'8 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 645.—, Staatsbahn 644.—, Alpine 496.—, Lotti turchi 118.—. La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 203.60 (209.25), Disconto 186.25 (191.90), Italiana 102,50 (103.50). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.47 (100.30), Rendita 102.02 (102.40), Meridionali 715.— (722.—), Mediterranee 461.50 (468.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.30 poi sino 100.60. Chiusa francese 96.17 (97.52), Italiana 100.30 (102.10), Spagnuola 82.15 (85.60), Banche Ottomane 555.— (577.—), Rio Tinto 1175 (1221), Lotti turchi 110.— (124.25).

Qui Rendita Italiana da 100.25 a 100.55, Credit da 642.— a 646.—.

Listino. Napol. da 19.07½ a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.90 a 95.15, Banconote italiane 94.90 a 95.15, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.60, Credit 647.— a 650.—, Italiana 101.40 a 101.80, Staatsbahn 646.— a 649.—, Lombarde 80.— a 81.—, Lotti turchi 118.— a 121.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17 Rendita ital. 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 82.15, Azioni Banca ottomana 555.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 81.80, Cambio Londra 251.85 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 10.55, Azioni Meridionali italiane 710.—, Rio Tinto 1175. debole

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati 86⅞, Lombardi —, Argento 25 15/16, Rendita spagnuola 81½, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3-—. Introiti della Banca —— fiacco

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60, Ferrate dello stato 137.70, Lombarde 15.10. fiacco

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.75, per maggio 34.50, per settembre 35.75, per dicembre 36.25. sost.o

Amburgo 8. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—43.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per per maggio 41.—.

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 55 e 60 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 6 90/100, Febbraio-Marzo 6 90/100, Marzo-Aprile 6 91/100, Aprile-maggio 6 92/100, Maggio-Giugno 6 93/100, Giugno-Luglio 6 93/100, Luglio-Agosto 6 91/100, Agosto-Settembre 6 74/100, Settembre-Ottobre 6 13/100, Ottobre-Novembre 5 88/100.

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market per febbraio 6.9½, per marzo 6.10½, per luglio 6.11—. Formentone per marzo 20.4½ per maggio 20.8½.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. 125½. Chiusa 123½. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 56¼, p. 3 mesi 55—.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 21.75. calmo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 48.50, per marzo 48.75, maggio-Agosto 49.25, Settembre-Dic. 50.—. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.15, per Marzo 15.15, Marzo-Giugno 15.15, Maggio-Agosto 15.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 21.45, Marzo 21.60, Marzo-Giugno 21.75, Maggio-Agosto 21.70. fermo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k., per mese corrente 29.75, Marzo 29.75, Marzo-Giugno 29.80, Maggio-Agosto 29.80 fermo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 43.—, Marzo 43.25, Maggio-Agosto 42.50, Settembre-Dicembre 35.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.25 calmo, bianco per mese corr. rente 23.50—, per marzo 23.62½ fiacco, per Maggio-Agosto 24.37½, ottobre-gennaio 25.75—. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 8. (Chiusa). Per febbraio 15.45, per marzo 15.60, maggio 15.95, agosto 16.35, ottobre 18.85, dicembre 16.90. calmo

Londra 8. Java a scell. 8.6, Rappe greggio a sc. 7¾. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI sotto magazziniere casa coloniali, conoscenza tedesco, età circa 18 anni. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 1986

CERCASI domestica per tutti servizi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2053

CERCASI per scrittoio praticante con paga (anche signorina) con bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 2054

CERCANSI **prontamente esperti lavoratori per una fabbrica di paste alimentari. — Informazioni martedì 9 corr. alle ore 12-2 pom. Hôtel Europa, portiere.** 2256

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti sarte donna. S. Nicolò 13, terzo. 2287

CERCASI brava ragazza per tutti i lavori domestici, con buoni attestati. Via Farneto 66. 2294

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2295

CERCANSI: cassiera caffè, cameriera hotel, cameriera restaurant, domestiche, cuoche, cameriere. Agenzie collocamenti Stadion 3, primo. 2309

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2330

CERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 2332

CERCASI brava servetta per piccola famiglia. Piazza Goldoni N. 12, porta 12. 2388

CERCASI servetta per sposi. Via Scorcola N. 358, campagna Brusini. 2305

CERCASI domestica oppure prestaservizi pulitissima per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2367

CERCASI prontamente una prestaservizi, alcune ore al giorno. Acquedotto 5, porta 10. 2339

CERCANSI ragazze sarte di bianco a mano e macchina «Wilson». Indirizzo Piccolo. 2341

CERCASI prestaservizi 2-3 ore al giorno. Piazza Cavana 3, III piano. 2355

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2360

CERCASI brava macchinista calzolaia per lavoro casa. Calzoleria Giacoz. 2273

CERCASI donna trentenne, cuoca, buoni attestati, per servire soli coniugi. Indirizzo Piccolo. 2244

CERCASI praticante, bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco. Offerte sub «Calligrafia» al Piccolo, verso scontrino. 2196

CERCASI donna di servizio alcune ore al giorno. Torre Bianca 43, I. 2298

CERCASI capace piazzista per ramo birra. Indirizzo al Piccolo. 5047

CERCANSI brava bambinaia e domestico. Indirizzo Piccolo. 2223

RAGAZZO praticante cercasi da Ruggier e Gregoris, in manifatture. 2368

PRESTASERVIZI per giornata intera cercasi. Via Santa Lucia 8, III. 9695

COCCHIERE con buoni attestati trova servizio pronto. Indirizzo Piccolo. 2324

STIRATRICE cerca garzona. Via dell'Angolo 2, angolo via S. Sebastiano. 2264

BAGNINO capace con buone referenze troverebbe collocamento da giugno-ottobre. Offerte all'amministrazione Terme Romane di Monfalcone in Duino. 1873

NEGOZIO manifatture cerca capaci agenti prontamente. Offerte «T. F.» al Piccolo. 2051

RAGAZZETTA pulita per attendere bambina tutto giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 2386

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2385

PRESTASERVIZI per stanze cercasi per parecchie ore. Indirizzo al Piccolo. 2391

SIGNORINA 1000, con conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 2364

500 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigliose novità artistiche, vendita facile, gradevole, basta piccolo capitale. Catalogo gratis, rivolgendosi con referenze Alleanza Latina, Milano. 5043

TOSCANA cercasi per due bambini nelle ore della mattina. Indirizzo Piccolo. 2349

OFFRESI giovane bella presenza, onesto, sano, forte, robusto, qualità di fattorino o qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 2277

TRENTENNE pratico negozio ferramenta, drogheria, cerca occupazione agente o magazziniere, dispone cauzione, garanzia. Offerte sub «Onestà 100» Piccolo. 2266

FALEGNAME nubile per lavorare in un hotel cercasi verso buon costo e fiorini 7 settimanali. Rivolgersi Hotel «Casa Verde» Portorose presso Pirano. 50

CUOCA propri utensili, capacissima, cerca cucina consegna proprio conto. Indirizzo Piccolo. 2328

OFFRESI cameriera seria, civile, capace qualsiasi lavoro, prezzo distinta famiglia, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 2327

SIGNORA capace lavori domestici offresi cassiera, direttrice casa, parla tedesco, italiano. Offerte «Distinta» Piccolo. 2350

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, tedesco, bella calligrafia, offresi per scrittoio. Offerte «Comptoirista» Piccolo. 9697

OFFRESI onestissimo giovane quale mezzo facchino, riscuotitore, fattorino, custode; conosce italiano, tedesco, ottime referenze. Offerte «Giovane» al Piccolo. 2290

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, tenitura libri partita doppia, lunga attività commerciale, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte «Attivo 101» Piccolo. 2107

TRENTENNE ammogliato, persona seria, esente servizio militare, attualmente occupato quale contabile, corrispondente tedesco, italiano presso primario stabilimento in provincia, cerca analogo posto qui o Litorale. Referenze primo ordine. Scrivere al Piccolo sub «Trieste 100». 1735

OFFRESI perfetta pianista per suonare quattro mani. Indirizzo Piccolo. 2335

DISTINTA signorina tedesca, perfetta conoscenza italiano, bellissima calligrafia, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2274

DISTINTA signora condurrebbe passeggio bambini parlando tedesco, o anche compagnia signora. Offerte «Deutsch» al Piccolo. 2354

IMPIEGATO comunale, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo diverse ore, cerca occupazione scrittoio, studio avvocato. Scrivere «Laborioso X.» Piccolo. 2345

IMPIEGATO regio assumerebbe ancora amministrazione stabili modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 2236

ISTRUZIONE

QUINDICENNE cerca coetanea, conversazione tedesca, cambio italiana. Offerte «Coetanea» Piccolo. 2262

BERLITZ SCHOOL. Dodici professori insegnano propria lingua - inglese, francese, italiano, tedesco, serbo-croato, ecc. Quattrocento allievi effettivi. Lezioni private qualunque ora. Classi otto allievi, otto corone mensili. Via S. Nicolò 32. 1963

STUDENTE IV reale impartirebbe lezioni ragazzi delle inferiori. Indirizzo Piccolo. 2358

COSTANTINO BUDINICH

I. r. Consigliere di Tribunale Provinciale

spirò dopo lunghe sofferenze la mattina di lunedì 8 febbraio a S. Daniele del Friuli.

La desolata consorte **Maria** nata **Franco**, a nome dei figli e degli altri parenti, dà parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro venerata madre rispettivamente suocera

TERESA Ved. PECHOTSCH

avvenuto quest'oggi.

TRIESTE, 8 Febbraio 1904.

Adolfo
Dott. Antonio
Virginia
figli

Elvira nata **Sintich**
Anna nata **Marinschek**
nuore

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCO maestro francese per corrispondenza. Offerte sub «111» Piccolo. 2276

TEDESCO. Professori Marquardt e Sachs di Berlino, Pirker di Graz. Lezioni private qualunque ora. Classe otto allievi corone otto mensili. Berlitz School, via S. Nicolò 32. 145

RECITAZIONE, **corretta dizione, mimica. Lezioni cumulative fiorini tre mensili. Giuseppina Brill, via Lorenzo Gatteri sette, quarto.** 2278

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni con proprio metodo. Indirizzo Piccolo. 2304

CERCASI maestro di lingua greca. Offerte sub «G.» al Piccolo. 2269

SIGNORA giovane darebbe lezioni di pianoforte a bambini; preferisce casa sua. Indirizzo Piccolo. 2243

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 2297

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì ore 6 istruzione danza; iscrizione giornalmente Chiozza 7, Pietro Modugno. 2297

AFFITTANZE

CERCASI un villino in affitto, circa sei stanze, accessori moderni, acqua Aurisina. Strada carrozzabile fino alla casa. - Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 1862

CERCASI abitazione quattro locali con adiacenti 1000 metri quadrati prato, prossimità linea tramviaria, preferibilmente Roiano. Offerte sub «Prateria» al Piccolo. 2280

CERCANSI camera, cucina oppure con comodo di cucina, presso piccola famiglia. Offerte «Famiglia» Piccolo. 2283

CERCASI stanza vuota ingresso libero per uso scrittoio, pressi Piazza Borsa. Offerte al Piccolo sub «Stanza». 2384

CERCASI in casa nuova, centrica, silenziosa, una camera spaziosa, eventualmente due camerette attigue, riccamente arredate, servizio inappuntabile. Offerte sub «Agath.» fermo in posta. 2260

CERCASI un quartiere di tre stanze ecc., corone 700 circa, vicino Piazza S. Giovanni, per agosto. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 2240

CERCASI per primi marzo stanza ammobiliata, compreso buon costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 2253

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 2258

SIGNORE solo cerca vicinanze Piazza Borsa quartiere tre o quattro stanze, cucina, acqua, gas; agosto oppure febbraio. Offerte «A. S.» Piccolo. 2070

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, latterie, osterie. Chiozza 11, Thaller. 2380

AFFITTASI camera ammobiliata, vuota, ingresso libero. Piazza Ospedale 5, III. 2278

AFFITTASI locale per uso osteria, posizione centrica; come pure vendonsi utensili. Indirizzo Piccolo. 2347

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti, volendo comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 2343

AFFITTASI stanza ammobiliata con attigua uso scrittoio, ingresso separato. Coroneo 1, rivolgersi portinaio. 2340

AFFITTASI bellissima stanza grande, eventualmente una piccola. Indirizzo al Piccolo. 2371

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. Via Torre bianca 10, porta 7. 9696

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata, due finestre, ariosa, soleggiata. Indirizzo Piccolo. 2336

AFFITTASI bellissimo camerino ammobiliato, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 2336

AFFITTASI camerino, ingresso libero. S. Lazzaro 6, IV, vista Corso. 2333

AFFITTASI stanza grande, vuota, uso scrittoio o ammobiliata, ingresso libero, Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2314

AFFITTANSI stanza grande, vuota; stanzetta costo 22 fiorini. Via Paduina 5, II, 9. 2313

AFFITTASI camera ammobiliata con costo, fiorini 20. Farneto 17, II. 2310

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 6, III piano. 2322

AFFITTASI, fiorini 25, stanza ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 2306

AFFITTASI causa trasloco, pel 24 febbraio, camera, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 2299

AFFITTASI stanza grande, vuota. Via Michelangelo 7, III piano, 12. 2288

AFFITTASI causa trasloco un bellissimo quartiere, posizione centrale, quattro camere, vista strada, due cortile, camerino, anticamera, cucina, acqua, gas, per primo maggio, eventualmente prima, fino 24 agosto; riduzione prezzo d'affitto. Indirizzo Piccolo. 2286

AFFITTASI prontamente camera due letti. Via Carlo Ghega 2, quinto. 2285

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, eventualmente comodo cucina. Ghiaccera 1. 1968

AFFITTASI stanza elegante a distinto signore, ingresso dalle scale, primo. Indirizzo Piccolo. 2100

AFFITTASI presso distinta famiglia vicinanze Liceo stupenda stanza due finestre, parchettata, fior. 16. Indirizzo Piccolo. 2267

AFFITTANSI stanze ammobiliate, stufa, volendo costo. Crociera 1, primo, destra. 2281

AFFITTASI cameretta ammobiliata; vendesi vestito bianco nuovo. Fontanone 24, II, 9. 2047

AFFITTASI grande camera vuota, con acqua. Via Ghega 2, V. 2241

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2247

AFFITTANSI una, due belle stanze bene ammobiliate; visitare da mezzogiorno alle quattro. Vincenzo Scussa 3, primo. 2351

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, eventualmente con costo. Via Giulia 27, III, destra. 2354

AFFITTANSI prontamente quale unico subinquilino a persona in età, salotto e stanzetta letto, volendo costo. Via S. Giovanni 12, III. 2284

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Farneto 34, I. 2167

DA affittare Roiano, dietro la chiesa, casa Rauter, diversi quartieri piccoli adatti per sposi, per il 24 febbraio. 1927

QUARTIERE posizione centralissima, III piano, quattro stanze, due stanzette e cucina, annui fior. 380 più accessori affittasi per agosto. Riflettenti scrivano in giornata sub «Nicolò 380» al Piccolo. 2306

6 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. S. Lazzaro 10, IV, destra. 2302

PRONTAMENTE affittasi in Corso stanza elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2321

DA affittare stanza ammobiliata per due signori, presso signora sola Corsia Stadion N. 5, III. 2279

VILLINO libero, sette stanze, affittasi fior. 500. S. Vito 5. 2363

SUBAFFITTASI prontamente in casa signorile due camere, cameretta, cucina, compreso acqua, gas scale, tassa annui fiorini 270, riducendo per fior. 250. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione N. 7 (ex 3), telefono 1047. 2242

SUBAFFITTASI per 24 febbraio vasto magazzino. Riva Pescatori. Indirizzo al Piccolo. 2268

CAMERINO chiaro affittasi persona sola. Via Pietà 33, porta 35. 2275

STANZA ingresso libero affittasi prontamente, solamente uso scrittoio. Via Tintore 5, I. 2323

SUBAFFITTANSI due grandi stanze, camera bagno, comodo cucina, eventualmente costo, centro. Indirizzo Piccolo. 2301

STANZA grande, bella, bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2296

SIGNORA sola affitta stanzetta ammobiliata, splendida vista. Tintore 2, II, sinistra. 2249

SIGNORA distinta appigionerebbe prontamente a impiegato stanza ammobiliata, desiderando pensione. Indirizzo Piccolo. 2065

DUE amici trovano stanza grande, costo buono, a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2359

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DECRETO osteria città cambierebbesi con territoriale. Indirizzo Piccolo. 9665

COMPREREBBERSI 46 finestre complete, porte, scalini ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2292

CERCANSI due cavalli per carro. Deposito cemento, via Gelsi 1. 2352

GHIACCIAIA piccola per famiglia cercasi. Offerte «A. M. 101» Piccolo. 2259

CERCASI seconde mani buon cilindro da pasta per biscottini. Indirizzo Piccolo. 5042

DA vendere servizi da tè, vasi e tavolini chinesi. Fontanone 26, III. 1470

VENDONSI: canapè, quattro sedie, trumeau con specchio, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1925

VENDONSI per assoluta mancanza spazio, stanze complete solidissime; singoli mobili lucidi a prezzi straordinariamente bassi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 2307

VENDONSI vestito nuovo grigio scuro, uomo media statura, soprabiti usati. Indirizzo Piccolo. 2308

VENDESI bottega di sarto. Indirizzo Piccolo. 2311

VENDESI elegante costume signorina raso seta, prezzo mite. Servo 19 mostre verdi, accanto Caffè Specchi. 2319

VENDONSI due credenze marmo fino quasi nuove, prezzo d'occasione. Via S. Giovanni 14, lavoratorio tappezziere. 2334

VENDONSI mantello, vite teatro. Piazza Goldoni 10, I, porta 9. 2315

VENDONSI due vestiti neri da donna prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2389

VENDO credenza con marmo quasi nuova a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2382

VENDONSI vestiti, cappelli usati da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 2348

SPEDISCO a limitatissimo prezzo di fabbrica campionario composto di 250 cartoline finissime, tutte differenti, le quali serviranno di base per rimettermi commissioni dopo constatata la convenienza. Ernesto Fano, Gargiolari 4, Bologna. 5044

FANALI completi sistema Auer vendonsi da Ruggier e Gregoris, manifatture. 2368

OCCASIONE vendonsi: canapè sei sedie stoffa corone 28, trumeau 12, armadio, tavolo cucina 10. Lorenzo Gatteri 26, quarto piano. 2263

OCCASIONE. Causa partenza vendo due letti completi, chiffonier, tutti mobili da cucina. Indirizzo Piccolo. 9698

CAUSA partenza vendesi buonissimo pianoforte, prezzo mite. Sette fontane 22, I. 2194

TELEFONO (linea telefonica) pressi Politeama-Giardino Pubblico vendesi. Indirizzo Piccolo. 2246

PIANINO nuovo, elegante, voce stupenda, vendesi. Traversale Bosco 1, secondo. 2365

PIANINO nero buonissimo, poco adoperato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9694

CAUSA malattia del proprietario si cede in consegna oppure in conto commissione trattoria a Birnbaum N. 33 Carniola sup. dove si sta costruendo la ferrovia. Informazioni sul luogo oppure dalla fabbrica birra J. Kosler e C. Lubiana. 5050

VILLA signorile Sant'Andrea, sei grandi stanze, un salone bagno, closets, stanze per la servitù, cucina, cantina, giardino, terrazza sul mare, vendesi cor. 80.000. Per informazioni scrivere Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 2237

OCCASIONE. Splendida stanza letto noce chiara marmi granito, lavoro bene eseguito motivo matrimonio andato monte. Foscolo 19, falegname, corte. 2381

OCCASIONE. Splendida macchina cucire americana acquistata incanto, metà prezzo apparati completi. Chiozza 8, porta 8. 2381

SARTA vende blouse seta celeste, nuovissima. Indirizzo Piccolo. 2387

DIVANO elegante nuovo, buonissimo sparherd, letto completo vendonsi. Silvio Pellico 8, porta 6. 2392

DUE materassi mai adoperati lana, due suste nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2392

DECRETO d'esercizio disponibile. Indirizzo Piccolo. 9664

NEGOZIO pellami, annessa calzoleria, bene avviato, vendesi. Rivolgersi via Machiavelli 34, I piano, sinistra. 2123

VENDO due letti completi, chiffonier, sgabelli, letto due persone. Chiozza 15, II. 2314

ELEGANTE domino Reform raso nero vendesi fior. 4. Indirizzo Piccolo. 2353

DIVERSI

TUA. Buon giorno. Sta forse male il nostro.... o c'è qualche altra disgrazia. Addio mia bella. 2338

GIOVANNI Alfredo dispiacentissima non potendo venire, spero però di vedervi entro questa settimana. Saluti. 2342

DONO. Desidero ardentemente tue notizie; oggi mando da te; ti supplico procura farmi avere un tuo scritto consegnandolo alla persona che ti mando. Ti ho nel cuore. 2346

ANGELO troverà lettera Posta Giardino. 2344

AMICA. Forse venite al veglione Croce Bianca? Mi fareste gran piacere. Magari. 2271

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore con figli cattolico, giovane età, posizione brillantissima, con signorina bella statura, di circa 28 anni, alta e forte oppure vedova senza figli; non cerco dote bensì onestà e amore. Lettere serie ponderate sub «Venus» fermo posta Barriera verso scontrino. 2317

INES. Tosca gentile, il ventaglio riaver t'invita Emilio, oggi alle 7 luogo stabilito. 52

RE...TO. Devo amarti, che ad un istante hai da dirmi tante cose; attendo tuo scritto fermo in posta Giardino mio nome. Ricevi un cordiale saluto. Mimì. 2390

F. Colui che non mantiene la parola è un vile. Badi prima di fare simili domande. Io fui all'appuntamento. Dunque chi fu il vile? 2370

SINCERITA' ritirate due come già sapete. Tanti saluti affettuosi. Addio. 2325

ELVIRA concordia giace lettera, supplicoVi non mancare domani. Affettuosi saluti. 2316

CARMEN. Giace lettera E.... 2261

SIMPATICISSIMO! Prego gentilmente non più frasi, parlarci. Lusinga mi fa male, obbedisco, non è possibile, basta. Rispetto Vostro e mio crudele destino, sempre amato tutta anima mia, angelo caro grazie, arrivederci. Saluti affettuosissimi tua. Rispettosi saluti infinite grazie fave, c'intendiamo Giacomo. 2251

CONTE Olimpio invitoVi ballo Croce Bianca, ardentemente desidero parlarVi; ponetevi sul petto una margherita, mi avvicinerò; caso diverso rispondetemi. Vostra Lucia. 2275

GORIZIA N. 2. Mercoledì ti attendo; rispondi. 2366

RONCO sub iniziali troverà lettera sincerissima. 2318

BASILICA, ritirate P. K. 50

CHIOSCO giardino; perchè mancaste lunedì 25 corr. Vi attendo oggi alle 7. E. 2369

JOLANDA! Attendoti giovedì al veglione della Croce Bianca. Giulio. 40

CHITARRISTI. Signori e signore disposti a suonare insieme anche per il reciproco perfezionamento vengono cercati. Indirizzo al Piccolo. 2337

SIGNORINA di media età, onesta, buona e brava, cerca conoscenza con signore serio, di carattere e posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà» Posta Tergesteo. 2289

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 1469

CERCASI **capitalista per una industria; capitale assicurato 30 p. c. utile netto. Vargas Posta restante, Trieste.** 2291

SEICENTO corone cercansi prontamente, buon interesse. Capitale assicurato. Offerte «Preme» Piccolo. 2329

CERCASI persona corone 2000 onde aprire assieme a giovane avente piccolo capitale fabbrica liquori, dei quali esiste presentemente una sola in Austria-Ungheria; lavoro lucrosissimo. Offerte «Lucroso» Piccolo. 2090

CERCO 100 fiorini con solida garanzia, interessi da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 2239

PRESTITO. Cercansi prontamente mille corone con garanzia sicura. Indirizzo Piccolo. 2356

200 corone cerca giovane impiegato verso garanzia. Scrivere «Buon interesse» Piccolo. 2303

DENARO si dà a persone di fiducia. Offerte «Mediatore» Piccolo. 2331

FELSINA acqua genuina Bortolotti, riconosciuto rimedio per conservare la carnagione giovanile, bottiglia soldi 45. Angeli, Canale 5. 2193

COLOGNA acqua genuina Farina 4 bottiglia fiorini 1.20, nonchè eccellente qualità bene profumata elegante bottiglia litri 1, fiorini 2. Angeli, Canale 5. 2193

TAPPEZZIERE eseguisce paraventi, confeziona cortinaggi sopra disegno originale. Indirizzo Piccolo. 2238

WIENER Tanz Album 1904 contenente 14 ballabili. Corone 2. Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero), vicino oreficeria Fonda. 2326

CANDIA sapone genuino pezzo soldi 30 vendesi a chilo e casse intere prezzo convenirsi. Angeli, Canale 5. 2193

CROCE Bianca. Noleggiansi elegantissimi domino in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 2252

DISTINTA famiglia terrebbe a costo studente o signorina. Indirizzo al Piccolo. 2375

CARTOLINE artistiche, parlanti, mistero, automatiche, cioccolata, ecc., soltanto Stadion 5. 2250

SPOSI, vedano quali splendide stanze possono acquistare a prezzi vantaggiosissimi. Lavoratorio mobili. Foscolo 30. 2278

PALENTONCINI, sacchetti signora 4.80, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 2372

STRALCIO di tutti i generi eccettuate le confezioni. Jess, Barriera 15. 2372

DONNA di cuore prenderebbe creatura a petto latte fresco un mese. Indirizzo Piccolo. 2180

FIENO stiriano in balle vendesi nel magazzino foraggi via Chiozza 19, angolo via Acque. 2129

GUIDA popolare pel 1904, libro assolutamente indispensabile a tutti, vendesi nelle librerie, cartolerie soldi 35. 1347

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 1867

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler. Acquedotto 14. 2231

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane barbone nero; si prega restituirlo verso generosa mancia. Via Lazzaretto vecchio 41, II piano, a sinistra. 2272

SIGNORE ben conosciuto che nell'appalto di via Solitario 5, cambiando 50 corone ne ricevette 100, pregato restituire il di più, scanso dispiaceri. 2283

QUELLA persona che raccolse da terra domenica sera 7 corr. nella camera da giuoco del Caffè ai Volti Chiozza portamonete contenente circa 500 corone, viene pregata, trattandosi d'un padre di numerosa famiglia, di trattenersi quello che lui crederà opportuno mandando la rimanenza mediante posta al banco del suddetto Caffè. 2320

SMARRITA domenica piccola chiave inglese. Rinvenitore è pregato portarla al Piccolo. 2357

SMARRITO medaglione smalto bleu; essendo cara memoria, l'onesto rinvenitore pregato di portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 2254

PERSONA che fu vista sabato raccogliere stola di pelo, è pregata gentilmente portarla al Piccolo, ricevendo cor. 20 di mancia. 2376

PERSONA veduta raccogliere binoccolo teatro Verdi pregata portarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 2248

FU smarrita domenica spilletta lunga, di rosette e perle, percorrendo Carradori, Canale, Ponte rosso, Nicolò. Mancia portandola Piccolo. 2293